Allegato 1

BANDO SOLO inLOMBARDIA

Riqualificazione e valorizzazione di immobili pubblici a fini turistici

Fondo Unico Nazionale Turismo – conto capitale 2026-2028

A.1 Finalità e obiettivi 4
A.2 Riferimenti normativi 4
A.3 Soggetti beneficiari 5
A.4 Dotazione finanziaria 6
B.1 Caratteristiche generali dell'agevolazione 7
B.2 Progetti finanziabili 10
B.3 Spese ammissibili e soglie minime e massime di ammissibilità 16
C. FASI E TEMPI DEL PROCEDIMENTO 17
C.1 Presentazione delle domande 17
C.2 Tipologia di procedura per l'assegnazione delle risorse 22
C.3 Istruttoria 22
C.3.a Modalità e tempi del processo 22
C.3.b Verifica di ammissibilità delle domande 22
C.3.c Valutazione delle domande 23
C.3.d Integrazione documentale 25
C.3.e Concessione dell'agevolazione e comunicazione degli esiti dell'istruttoria 25
C.4 Modalità e tempi di erogazione dell'agevolazione 26
C.4.a Adempimenti post concessione 27
C.4.b Caratteristiche della fase di rendicontazione 27
C.4.c Variazioni progettuali e rideterminazione dei contributi 35
D. DISPOSIZIONI FINALI 35
D.1 Obblighi dei soggetti beneficiari 35
D.2 Rinunce e decadenze dei soggetti beneficiari 37
D.3 Ispezioni e controlli 39
D.4 Monitoraggio dei risultati 39
D.5 Responsabile del procedimento 40
D.6 Trattamento dati personali 40
D.7 Pubblicazione, informazioni e contatti 40
D.8 Diritto di accesso agli atti 41
D.9 Definizioni e glossario 41
D.10 Riepilogo date e termini temporali 42
D.11 Allegati/informative e istruzioni 43

Informativa ai sensi del D.Lgs. 27 novembre 2025, n. 184 43
ALL. 1 Informativa sul diritto di accesso ai documenti amministrativi 44
ALL. 2 Richiesta di accesso agli atti 45
ALL. 3 Scheda informativa bando(*) 47
ALL. 4 Istruzioni sulle procedure di presentazione delle domande nei sistemi informativi in uso .. 49
ALL. 5 Firma Elettronica 50
ALL.6 Informativa relativa al trattamento dei dati personali 51
ALL.7 Istruzioni per la compilazione delle dichiarazioni de minimis 55
ALL. 8 Modulo per la dichiarazione degli aiuti de minimis (impresa unica) di cui all'articolo 2.2 lettere c) e d) del Regolamento (UE) n. 2831/2023 57
ALL. 9 Istruzioni sull'applicazione dell'imposta di bollo 59

A.1 Finalità e obiettivi

Il bando "Solo inLombardia – Riqualificazione e valorizzazione di immobili pubblici a fini turistici" sostiene i Comuni lombardi e le Camere di commercio, industria, artigianato e agricoltura della Lombardia nella realizzazione di interventi su immobili pubblici destinati, o destinabili, a finalità turistiche, con l'obiettivo di rafforzare l'attrattività, l'accessibilità e la fruizione dei territori.

Gli interventi devono essere idonei a generare un rafforzamento strutturale dell'offerta turistica locale, anche in termini di accessibilità, fruibilità e destagionalizzazione.

Il bando è attuato nell'ambito del programma regionale candidato da Regione Lombardia al Ministero del Turismo a valere sul Fondo Unico Nazionale per il Turismo – conto capitale 2026-2028.

A.2 Riferimenti normativi

Normativa comunitaria

- Comunicazione della Commissione sulla nozione di aiuto di Stato di cui all'articolo 107, paragrafo 1, TFUE (2016/C 262/01);
- Regolamento (UE) 2023/2831 della Commissione del 13 dicembre 2023 relativo agli aiuti de minimis.

Normativa nazionale

- D.M. 31 maggio 2017, n. 115, sul Registro Nazionale Aiuti di Stato;
- Legge 30 dicembre 2021, n. 234, art. 1, commi 368, 369 e 369-bis, istitutiva del Fondo Unico Nazionale per il Turismo di conto capitale;
- Legge 30 dicembre 2025, n. 199, di rifinanziamento del FUNT conto capitale 2026-2028;
- Decreto del Ministro del Turismo, prot. n. 39068 del 18 marzo 2026, recante disposizioni applicative per l'attuazione e il riparto delle risorse FUNT;
- Atto di programmazione triennale del FUNT conto capitale 2026-2028, prot. n. 43832 del 26 marzo 2026;
- Circolare del Direttore Generale Promozione, Investimenti e Innovazione per il Turismo del 15 aprile 2026, relativa alla presentazione delle istanze sulla quota 80%;
- Decreto del Ministro del Turismo n. 82687 del 27 maggio 2026, recante ripartizione alle Regioni e Province autonome delle risorse FUNT;
- Decreto del Ministro del Turismo n. 1333962 del 4 settembre 2026, recante concessione a valere sulla quota 80% del Fondo Unico Nazionale per il Turismo di conto capitale - 2026-2028 - Regione Basilicata, Regione Emilia-Romagna, Regione Lombardia, Regione Molise, Regione Puglia, Regione Siciliana, Regione Umbria, Regione Autonoma Valle d'Aosta e Regione Veneto
- Nota del Ministero del Turismo prot. n. 5590 del 26 ottobre 2026 che approva l'aggiornamento dei criteri del programma

Normativa regionale:

- il Programma regionale di sviluppo sostenibile della XII Legislatura, approvato con d.c.r. 20 giugno 2023 n. 42;
- la D.C.R. n. 1571 del 23 giugno 2026 avente ad oggetto **"**Piano per lo sviluppo del turismo e dell'attrattività, previsto dall'art. 15 della l.r. del 1° ottobre 2015, n. 27";
- la d.g.r. 29 giugno 2026, n. 6396, avente ad oggetto "Approvazione dei criteri per la partecipazione al programma "Solo in Lombardia" – riqualificazione e valorizzazione di immobili pubblici a fini turistici e proposta di candidatura per il cofinanziamento sul Fondo Unico Nazionale per il Turismo di conto capitale – triennio 2026/2028 (quota 80%)"
- la d.g.r. 5 ottobre 2026, n. 6870, avente ad oggetto "Presa d'atto dell'assegnazione delle risorse FUNT conto capitale 2026-2028 al programma "Solo inLombardia - riqualificazione e valorizzazione di immobili pubblici a fini turistici" (d.g.r. n. xii/6396 del 29 giugno 2026). Approvazione dei criteri aggiornati"

A.3 Soggetti beneficiari

Possono presentare domanda in forma singola i Comuni lombardi e le Camere di commercio, industria, artigianato e agricoltura della Lombardia che:

- sono proprietari del bene immobile oggetto di intervento;

  oppure

- dispongono del bene immobile oggetto di intervento, di proprietà del Demanio dello Stato o di altra Amministrazione pubblica, in forza di un titolo giuridico idoneo che ne garantisce la disponibilità per l'intera durata di realizzazione dell'intervento e per almeno dieci anni dalla data di erogazione del saldo finale, fatto salvo il rispetto di eventuali obblighi di mantenimento di durata superiore previsti dalla disciplina applicabile.

Ciascun soggetto richiedente può presentare una sola domanda a valere sul presente bando.

Il soggetto richiedente deve:

1. realizzare l'intervento nel rispetto delle norme ministeriali, del bando regionale e della normativa vigente, con particolare riferimento alla disciplina in materia di appalti pubblici;
2. curare le procedure di propria competenza relative alla redazione e all'approvazione delle fasi progettuali, nonché all'acquisizione di pareri, nullaosta o autorizzazioni, anche mediante Conferenze di servizi, compresa, ove necessario, la valutazione di compatibilità ambientale dell'intervento.
3. attestare la conformità urbanistica dell'intervento ovvero indicare gli eventuali adempimenti urbanistici ancora necessari, dimostrando che i relativi tempi di conclusione sono compatibili con il cronoprogramma dell'intervento e con il termine finale;
4. assumere il ruolo di committente e individuare il RUP per la progettazione e la realizzazione dell'opera, compresa la rimozione delle interferenze. In qualità di stazione

appaltante e soggetto attuatore, provvede all'affidamento dei lavori secondo la normativa vigente in materia di contratti pubblici;
5. rendere disponibili le eventuali aree necessarie per la realizzazione delle operazioni e delle aree di cantiere, anche esterne all'ambito degli interventi, sulla base di accordi di bonario componimento per l'occupazione delle aree;
6. richiedere l'assenso regionale per eventuali varianti disposte ai sensi di legge, limitatamente a quelle che comportano modifiche sostanziali al progetto e/o modifiche localizzative e/o funzionali, nell'ambito dell'importo massimo stabilito dal quadro economico allegato;
7. curare tutte le attività necessarie alla completa e puntuale realizzazione dell'intervento, fino al collaudo tecnico-amministrativo o al certificato di regolare esecuzione, ove previsto, e alla messa in esercizio o in fruizione del bene secondo le modalità dichiarate in domanda;
8. garantire il puntuale svolgimento delle attività e delle lavorazioni nel rispetto delle tempistiche e, ove necessario, segnalare a Regione gli eventuali scostamenti rispetto al cronoprogramma, gli eventuali problemi emersi nell'attuazione delle opere e le misure adottate o da adottare per superarli;
9. trasmettere a Regione Lombardia la documentazione progettuale richiesta dal bando e, nella fase successiva alla concessione, gli atti adottati dagli organi competenti ai fini del definitivo recepimento del finanziamento e della realizzazione del progetto ammesso;
10. consentire le verifiche volte ad accertare la corretta realizzazione del progetto e delle attività, nonché dei correlati aspetti amministrativi e contabili, mettendo a disposizione la documentazione necessaria;
11. garantire la gestione e la manutenzione delle opere realizzate.

Il soggetto beneficiario è soggetto attuatore dell'intervento ed è responsabile della realizzazione dell'opera, della quota di cofinanziamento, dell'acquisizione del CUP, del rispetto degli obblighi di monitoraggio e rendicontazione e della conservazione della documentazione, dell'alimentazione della "Banca dati delle amministrazioni pubbliche – BDAP", secondo il proprio ordinamento istituzionale, amministrativo e contabile.

A.4 Dotazione finanziaria

La dotazione finanziaria FUNT destinata al bando è pari a euro 1.626.544,00.

Il costo complessivo del programma è pari a euro 3.253.088,00, comprensivo della quota FUNT e del cofinanziamento del soggetto beneficiario, pari almeno al 50% del costo degli interventi ammessi.

La concessione e l'erogazione delle agevolazioni sono subordinate all'effettiva disponibilità delle risorse e agli adempimenti amministrativi e contabili regionali conseguenti all'assegnazione ministeriale.

B. CARATTERISTICHE DELL'AGEVOLAZIONE

B.1 Caratteristiche generali dell'agevolazione

L'intensità di agevolazione massima richiedibile è pari al 50% della spesa ammissibile, fatta salva la soglia di contributo massimo concedibile pari a 300.000,00 euro (trecentomila/00).

L'intensità di agevolazione del 50%, fermo restando il contributo massimo concesso, sarà mantenuta in sede di quantificazione del contributo finale erogabile in relazione alle spese debitamente rendicontate e ammesse alla liquidazione.

L'agevolazione prevista dal bando è concessa nella forma tecnica di contributo a fondo perduto per spese di investimento secondo le modalità di cui all'articolo C.4 (*Modalità e tempi di erogazione dell'agevolazione*).

La quota non coperta dal contributo, pari almeno al 50% del costo complessivo dell'intervento, resta a carico del soggetto beneficiario. Alla domanda deve essere allegata la documentazione progettuale prevista dall'articolo C.1 per lavori, forniture o interventi misti, con il relativo atto di approvazione dell'organo competente. La quota corrispondente al contributo regionale richiesto può essere iscritta nel bilancio del soggetto beneficiario dopo l'adozione del provvedimento regionale di concessione, nel rispetto del relativo cronoprogramma di esigibilità.

La qualificazione dell'agevolazione ai fini della disciplina in materia di aiuti di Stato è effettuata distinguendo tra:

- l'eventuale aiuto diretto concesso da Regione Lombardia al soggetto beneficiario
- l'eventuale aiuto indiretto o successivo riconducibile alla messa a disposizione, gestione o utilizzo del bene da parte di soggetti terzi.[1]

Non costituisce aiuto di Stato, ai sensi dell'articolo 107, paragrafo 1, TFUE, il contributo concesso al soggetto beneficiario per interventi riguardanti beni immobili destinati allo svol-

[1] Non è sufficiente verificare se il contributo regionale al soggetto pubblico è un aiuto di Stato. Occorre verificare anche se il vantaggio economico viene trasferito, direttamente o indirettamente, ai soggetti che utilizzeranno o gestiranno il bene finanziato.
Esempio
- Regione finanzia un soggetto pubblico per ristrutturare un immobile turistico.
- Il contributo al soggetto pubblico può non costituire aiuto di Stato.
- Se poi il soggetto pubblico concede l'immobile a un operatore economico a condizioni favorevoli, può emergere un aiuto indiretto a favore dell'operatore.

Questa distinzione è fondamentale perché l'assenza di aiuto nel primo passaggio (Regione → soggetto pubblico) non esclude la presenza di un aiuto nel secondo (soggetto pubblico → gestore/utilizzatore).

gimento di attività non economiche o di funzioni di interesse pubblico prive di rilevanza economica, ovvero utilizzati o messi a disposizione a condizioni di mercato, in assenza di vantaggio selettivo.

Il soggetto richiedente è tenuto a proporre, in sede di domanda, l'inquadramento dell'intervento ai fini della disciplina in materia di aiuti di Stato, indicando se l'immobile oggetto di intervento è destinato allo svolgimento di attività economiche e distinguendo:

- l'eventuale attività economica svolta direttamente dal soggetto beneficiario mediante il bene oggetto di intervento;

- l'eventuale attività economica svolta da un soggetto gestore, già individuato, individuabile o da individuare in fase attuativa;

- la proposta di qualificazione dell'agevolazione come non aiuto oppure, ove ricorrano i presupposti, come aiuto in regime de minimis ai sensi del Regolamento (UE) 2023/2831.

Qualora il soggetto beneficiario svolga direttamente o indirettamente, mediante l'immobile oggetto di intervento, un'attività economica ai sensi della disciplina europea in materia di aiuti di Stato, il soggetto beneficiario propone l'inquadramento dell'agevolazione regionale come aiuto in regime de minimis ai sensi del Regolamento (UE) 2023/2831, trasmettendo le dichiarazioni e le informazioni necessarie alle verifiche regionali e agli adempimenti sul Registro Nazionale Aiuti.

Qualora il bene oggetto di intervento sia gestito, utilizzato o messo a disposizione di un soggetto terzo che svolge o svolgerà attività economica e che possa trarre un vantaggio economico dall'intervento, anche sotto forma di aiuto indiretto, spetta al soggetto beneficiario valutare e dichiarare il relativo inquadramento ai fini della disciplina in materia di aiuti di Stato, sulla base della modalità di gestione prescelta o programmata, nonché garantire gli adempimenti connessi al Registro Nazionale Aiuti. In tale ipotesi, il soggetto beneficiario è tenuto a indicare se il vantaggio riconducibile al gestore costituisca non aiuto oppure, ove ne ricorrano i presupposti, aiuto in regime de minimis ai sensi del Regolamento (UE) 2023/2831, assicurando l'acquisizione delle dichiarazioni e delle informazioni necessarie da parte del soggetto gestore o utilizzatore e il rispetto dei relativi adempimenti.

Non sono ammessi, nell'ambito del presente bando, inquadramenti dell'eventuale aiuto in regimi diversi dal regime de minimis di cui al Regolamento (UE) 2023/2831.

Regione Lombardia verifica, in sede istruttoria, la correttezza dell'inquadramento proposto dal soggetto richiedente, con riferimento sia all'eventuale aiuto diretto al soggetto beneficiario sia all'eventuale vantaggio riconducibile a un gestore o utilizzatore economico, anche mediante richiesta di integrazioni documentali.
Qualora, all'esito della verifica, l'inquadramento risulti diverso da quello proposto e ciò comporti condizioni, adempimenti o rideterminazioni dell'agevolazione concessa da Regione Lombardia al soggetto beneficiario, il contributo sarà concesso ed eventualmente erogato subordinatamente all'accettazione da parte del soggetto beneficiario.

Nel rispetto dei principi generali del Regolamento (UE) n. 2023/2831 per gli aiuti de minimis:

a) la concessione dell'agevolazione non è rivolta a soggetti appartenenti ai settori esclusi di cui all'art. 1 par. 1 e 2 del suddetto regolamento;
b) l'agevolazione non è concessa ai soggetti che si trovano in stato di liquidazione giudiziale, concordato liquidatorio, concordato semplificato, liquidazione controllata o in qualsiasi altra procedura estintiva equivalente secondo la normativa vigente di diritto interno di cui al Decreto legislativo n.14 del 12 gennaio 2019 "Codice della crisi d'impresa e dell'insolvenza in attuazione della legge 19 ottobre 2017, n. 155" e s.m.i.;
c) i soggetti beneficiari devono sottoscrivere una dichiarazione ai sensi del D.P.R. 445/2000 che:
   i. attesti di non rientrare nelle specifiche esclusioni di cui all'art. 1, par. 1 e 2 del Regolamento (UE) 2023/2831;
   ii. informi sulle relazioni di cui alle lett. c) e d) dell'art. 2.2 del predetto regolamento (UE) 2023/2831 ai fini della definizione del perimetro di impresa unica;
   iii. attesti di non trovarsi in stato di liquidazione giudiziale, concordato liquidatorio, concordato semplificato, liquidazione controllata o in qualsiasi altra procedura estintiva equivalente secondo la normativa vigente di diritto interno di cui al Decreto legislativo n.14 del 12 gennaio 2019 "Codice della crisi d'impresa e dell'insolvenza in attuazione della legge 19 ottobre 2017, n. 155" e s.m.i..

Qualora la concessione di nuovi aiuti nel suddetto Regime De Minimis comporti il superamento dei massimali richiamati all'art. 3.7 del Regolamento medesimo, al soggetto beneficiario è applicata una rideterminazione dell'agevolazione nei limiti del massimale de minimis ancora disponibile al momento della concessione, fermo restando il valore dell'investimento presentato ed ammesso ai sensi del Decreto del Ministero dello Sviluppo Economico n.115 del 31 maggio 2017 art.14 c.4.

Per le agevolazioni di cui al presente provvedimento vige il divieto di cumulo:

- con le agevolazioni (aiuti) finanziate da altri soggetti pubblici
- sia con le agevolazioni (aiuti), sia con le misure generali (non aiuti), fruite o che si intendono fruire, finanziate o cofinanziate con risorse derivanti dal dispositivo per la ripresa e resilienza (PNRR) di cui al Regolamento (UE) n. 2021/241.

Non è ammesso il doppio finanziamento, inteso come copertura dello stesso costo con più fonti di finanziamento per importi superiori al 100% del costo medesimo. Non è inoltre ammissibile la spesa che concorre, anche in quota parte, alla realizzazione di un progetto finanziato con risorse PNRR.

Le agevolazioni di cui al presente bando che configurano aiuto di Stato inquadrate nel suddetto Regime de minimis sono concesse nel rispetto degli adempimenti previsti dal Registro Nazionale Aiuti (RNA) di cui al Decreto n. 115/2017.

È onere del soggetto richiedente consultare l'apposita sezione "Trasparenza" del Registro Nazionale Aiuti (https://www.rna.gov.it/sites/PortaleRNA/it_IT/trasparenza) e interrogare il registro rispetto alla propria posizione relativa agli aiuti "de minimis" concessi e registrati relativamente all'impresa unica.

B.2 Progetti finanziabili

Ambito degli interventi e decorrenza dell'ammissibilità

Sono finanziabili progetti finalizzati alla valorizzazione e riqualificazione di beni immobili di proprietà pubblica, volti ad accrescere l'attrattività e l'accessibilità turistica dei territori, attraverso interventi di costruzione, ristrutturazione e manutenzione straordinaria.

Sono ammissibili gli interventi **avviati dal 1° gennaio 2026**. Il soggetto richiedente può avviare o proseguire, dopo tale data, le procedure di affidamento e la realizzazione dell'intervento, assumendone integralmente oneri e rischi. La presentazione della domanda non costituisce titolo alla concessione del contributo né determina obblighi finanziari a carico di Regione Lombardia.

Nozione di bene immobile e collegamento con la fruizione turistica

Ai fini del presente bando, per bene immobile si intendono edifici, manufatti, costruzioni, complessi monumentali, percorsi, aree e relative pertinenze stabilmente incorporate al suolo o funzionalmente connesse a un bene, a un itinerario o a una destinazione turistica, in coerenza con la nozione civilistica di bene immobile.

Gli interventi devono presentare un collegamento diretto e verificabile con la fruizione turistica del territorio. Tale collegamento può riguardare la destinazione d'uso del bene, la localizzazione, le caratteristiche dell'intervento, le modalità di gestione o i servizi offerti, purché il progetto contribuisca alla valorizzazione turistica locale, all'accoglienza, all'accessibilità, alla permanenza dei visitatori o alla conoscenza del patrimonio territoriale.

Tipologie di beni e destinazioni ammissibili

A titolo esemplificativo, possono essere ammessi interventi relativi a beni immobili pubblici destinati o da destinare a:

- **punti di informazione, accoglienza e orientamento turistico**, infopoint, uffici turistici, spazi di prima accoglienza dei visitatori;
- **centri visita, visitor center, case del turismo**, spazi informativi e interpretativi collegati ad aree naturalistiche, lacuali, montane, culturali, religiose, storiche o paesaggistiche;
- **spazi espositivi, museali, culturali o esperienziali** funzionali alla valorizzazione dell'identità locale, del patrimonio storico, artistico, naturalistico, enogastronomico, artigianale o produttivo del territorio;
- **percorsi, spazi e aree pubbliche connesse a beni storico-monumentali, itinerari turistici o destinazioni territoriali riconoscibili**, purché non si tratti di interventi frammentati o privi di nesso funzionale diretto con la fruizione turistica;
- **immobili pubblici a servizio di cammini, ciclovie, itinerari culturali, naturalistici,**

religiosi, enogastronomici, lacuali, montani o rurali, quali punti tappa, locali di servizio, spazi di accoglienza, depositi attrezzati, aree informative o spazi di supporto alla fruizione;

- **immobili destinati alla ricettività turistica, all'ospitalità diffusa o a servizi di accoglienza turistica, purché di proprietà pubblica o nella disponibilità giuridica del soggetto beneficiario e coerenti con una strategia di valorizzazione turistica locale;**
- **spazi pubblici destinati all'accoglienza di visitatori, escursionisti, cicloturisti o fruitori di itinerari turistici**, compresi locali per servizi accessori strettamente funzionali alla fruizione turistica;
- **immobili pubblici destinati alla promozione del territorio**, alla valorizzazione di borghi, centri storici, aree interne, aree montane, aree lacuali o destinazioni meno note;
- **beni pubblici inutilizzati, sottoutilizzati o non pienamente fruibili**, oggetto di recupero, rifunzionalizzazione o adeguamento per finalità di attrattività e fruizione turistica;
- **spazi dedicati a servizi per il turismo accessibile e inclusivo**, quali locali di accoglienza, servizi informativi, aree attrezzate o punti di supporto per persone con disabilità o esigenze specifiche;
- **immobili pubblici funzionali alla creazione o al potenziamento di servizi turistici locali**, purché il progetto dimostri il collegamento diretto con la fruizione turistica del territorio;
- **strutture pubbliche a supporto di eventi, manifestazioni o iniziative turistiche ricorrenti**, purché l'intervento abbia natura infrastrutturale stabile e non sia limitato alla realizzazione del singolo evento.

Lotti funzionali e itinerari sovracomunali

Nel caso di interventi inseriti in programmi più ampi di recupero, riqualificazione o valorizzazione, il progetto candidato può riguardare uno specifico lotto funzionale, purché chiaramente individuato, dotato di un proprio CUP e quadro economico e concretamente ultimabile e fruibile entro i termini del bando. La domanda deve descrivere il rapporto con il programma complessivo e dimostrare che il lotto candidato, una volta concluso, è idoneo a produrre effetti coerenti con le finalità turistiche della misura.

Nel caso di percorsi o itinerari che interessano più territori comunali, il soggetto richiedente può candidare esclusivamente opere ricadenti su beni o aree di cui abbia la proprietà o la disponibilità giuridica. La domanda deve identificare puntualmente la parte oggetto di intervento e dimostrarne la funzionalità rispetto alla fruizione turistica del percorso complessivo.

Opere, dotazioni e interventi funzionali ammissibili

Gli interventi possono comprendere, ove strettamente funzionali al progetto di valorizzazione turistica:

- adeguamento funzionale degli spazi;
- miglioramento dell'accessibilità fisica, sensoriale e inclusiva;
- adeguamento impiantistico;
- efficientamento energetico;
- miglioramento delle condizioni di sicurezza e fruibilità;
- opere necessarie alla rifunzionalizzazione dell'immobile;
- allestimenti fissi e dotazioni infrastrutturali stabilmente integrate nell'immobile;
- forniture, arredi e attrezzature durevoli, purché stabilmente funzionali alla destinazione turistica dell'immobile e non configurabili come mere dotazioni ordinarie o di consumo.

Aree pubbliche, sistemi diffusi e immobili a funzioni plurime

Nel caso di aree pubbliche, percorsi, pertinenze o spazi aperti, l'ammissibilità è subordinata alla presenza di un progetto unitario, identificato da un unico CUP, da un quadro economico coerente e da una relazione progettuale che dimostri il nesso diretto con la valorizzazione e la fruizione turistica del territorio.

Nel caso di aree pubbliche diffuse o non contigue, l'intervento è ammissibile solo qualora tali aree siano parte di un sistema unitario e riconoscibile di fruizione turistica, quale, a titolo esemplificativo, un percorso storico-monumentale, un itinerario culturale, naturalistico, ciclopedonale, religioso o paesaggistico, e non consistano in una pluralità di interventi autonomi, frammentati o privi di connessione funzionale.

Nel caso di immobili destinati a funzioni plurime, è ammissibile esclusivamente l'intervento, o la quota parte di intervento, riferibile in modo diretto e verificabile alla finalità di valorizzazione turistica, secondo quanto indicato nella domanda, nella relazione progettuale e nel quadro economico.

Interventi non ammissibili

Non sono ammissibili interventi riconducibili a opere di infrastrutturazione primaria né interventi di manutenzione ordinaria.

A titolo esemplificativo, non sono pertanto ammissibili interventi aventi ad oggetto esclusivo o prevalente:

- realizzazione o manutenzione ordinaria di strade, parcheggi, reti fognarie, acquedotti,

reti tecnologiche o sottoservizi;

- opere ordinarie di arredo urbano non strettamente funzionali alla valorizzazione dell'immobile o del bene turistico oggetto di intervento;
- manutenzioni conservative, riparazioni puntuali o sostituzioni ordinarie non qualificabili come investimento;
- interventi privi di una destinazione turistica chiara, stabile e verificabile;
- interventi relativi a immobili, aree o manufatti non riconducibili a proprietà pubblica o non nella disponibilità giuridica del soggetto richiedente;
- interventi aventi finalità esclusivamente amministrativa, istituzionale interna, scolastica, sportiva, ordinaria o sociale, se non chiaramente collegati alla fruizione turistica del territorio;
- interventi frammentati su aree pubbliche sparse, privi di un nesso funzionale diretto con un bene, un itinerario, un percorso o una destinazione turistica identificabile;
- interventi di semplice sistemazione, decoro o riqualificazione urbana non specificamente orientati alla fruizione turistica.

Localizzazione e disponibilità giuridica del bene

Il bene immobile oggetto di intervento deve essere localizzato nel territorio lombardo ed essere di proprietà del soggetto richiedente oppure del Demanio dello Stato o di altra Amministrazione pubblica, purché nella disponibilità del soggetto beneficiario in forza di titolo giuridico idoneo che ne garantisce la disponibilità per l'intera durata di realizzazione dell'intervento e per almeno dieci anni dalla data di erogazione del saldo finale, fatto salvo il rispetto di eventuali obblighi di mantenimento di durata superiore previsti dalla disciplina applicabile.

Maturità progettuale e immediata attuabilità

Sono ammissibili esclusivamente interventi dotati, alla data di presentazione della domanda:

- per gli interventi comportanti lavori, di un progetto esecutivo, verificato e validato secondo la normativa vigente, ove applicabile;
- per gli interventi costituiti prevalentemente da forniture, arredi, attrezzature, macchinari o allestimenti, di un progetto o capitolato tecnico-prestazionale avente un livello di definizione idoneo all'avvio della procedura di affidamento;
- per gli interventi misti, del progetto esecutivo relativo ai lavori e del progetto o capitolato tecnico-prestazionale relativo alle forniture, agli arredi, alle attrezzature, ai macchinari o agli allestimenti.

La documentazione progettuale deve essere corredata da quadro economico e cronoprogramma compatibili con l'ultimazione dell'intervento e la presentazione della rendicontazione finale entro il 15 settembre 2028.

In considerazione delle tempistiche stabilite dalla programmazione ministeriale, il bando è rivolto a interventi caratterizzati da elevata maturità progettuale e immediata attuabilità.

Contenuti della domanda e modalità di fruizione turistica

La domanda deve indicare:

- la destinazione d'uso attuale e prevista dell'immobile, dell'area o del bene oggetto di intervento;
- le modalità di gestione previste successivamente alla realizzazione dell'intervento;
- l'eventuale presenza di attività economiche esercitate o da esercitarsi nell'immobile o nel bene;
- l'eventuale soggetto gestore;
- il collegamento funzionale dell'intervento con la fruizione turistica del territorio;
- ogni altro elemento utile alla verifica della natura economica o non economica dell'utilizzo del bene, ai fini della corretta qualificazione dell'intervento sotto il profilo della disciplina in materia di aiuti di Stato.

La domanda deve descrivere le modalità con cui sarà assicurata l'effettiva fruizione turistica del bene al termine dell'intervento, indicando, in relazione alla natura e alla destinazione del bene, le modalità di accesso e utilizzo previste, quali apertura continuativa, stagionale o periodica, accesso su prenotazione, visite guidate, inserimento in circuiti o itinerari di visita, svolgimento di iniziative ricorrenti o altre modalità idonee a garantire una fruizione effettiva e verificabile.

Codice Unico di Progetto (CUP)

Il programma regionale è identificato dal CUP E43H26000000005. Ciascun soggetto beneficiario deve acquisire e comunicare, in sede di domanda, il CUP riferito allo specifico intervento candidato o ammesso a finanziamento. Qualora il soggetto richiedente disponga già di un CUP riferito al medesimo intervento, deve indicarlo e confermarne la riferibilità al progetto. Il CUP del singolo intervento deve essere riportato negli atti amministrativi, contabili, progettuali, di affidamento, esecuzione e rendicontazione relativi all'intervento; nei giustificativi di spesa e di pagamento deve essere riportato anche il CUP del programma regionale.

Obblighi di informazione, comunicazione e pubblicità

Il soggetto beneficiario deve dare evidenza del sostegno del Ministero del Turismo e di Regione Lombardia in tutti i materiali e canali di comunicazione relativi al progetto, secondo le indicazioni grafiche rese disponibili con il bando o successivamente comunicate dagli uffici regionali.

In particolare, il soggetto beneficiario deve:

- utilizzare, in tutti i materiali e strumenti di comunicazione relativi al progetto, il logo del Ministero del Turismo e il logo di Regione Lombardia, secondo il pacchetto loghi reso disponibile con il bando o successivamente comunicato dagli uffici regionali;

- dare evidenza, nei siti istituzionali, nei canali social, nei comunicati stampa, nelle cartelle stampa, nelle locandine, nei materiali informativi e promozionali e in ogni altra forma di pubblicizzazione dell'intervento, che il progetto è realizzato con il contributo del Ministero del Turismo e di Regione Lombardia;

- assicurare un adeguato livello di visibilità e promozione del contributo concesso, secondo quanto previsto dagli atti di programmazione e dalle disposizioni applicabili al Fondo Unico Nazionale per il Turismo di conto capitale 2026-2028;

- non appena abbia inizio l'attuazione materiale dell'intervento, e comunque per tutta la durata di realizzazione del progetto, esporre in luogo facilmente visibile al pubblico una targa temporanea o altro supporto equivalente in materiale polimetilmetacrilato o equivalente avente dimensione A4 espandibile fino ad A3, recante l'indicazione del progetto finanziato e del sostegno ricevuto secondo il format reso disponibile da Regione Lombardia;

- mantenere visibili gli strumenti di pubblicizzazione per tutta la durata dell'intervento e, ove coerente con la natura dell'investimento realizzato, anche successivamente alla conclusione del progetto, al fine di garantire la riconoscibilità del sostegno pubblico ricevuto;

- dopo la conclusione del progetto esporre in luogo facilmente visibile al pubblico targa permanente o altro supporto equivalente in materiale alluminio o equivalente dimensione avente dimensione A4 espandibile fino ad A3, recante l'indicazione del progetto finanziato e del sostegno ricevuto secondo il format reso disponibile da Regione Lombardia.

- conservare e trasmettere, in sede di rendicontazione intermedia e in sede di richiesta di erogazione del saldo, idonea documentazione fotografica e/o digitale attestante le forme di pubblicizzazione realizzate, unitamente alla copia dei materiali di comunicazione prodotti.

Il mancato rispetto degli obblighi previsti dalla normativa di riferimento, dagli atti di concessione e dalla disciplina applicabile può rilevare anche ai fini delle verifiche, del monitoraggio, della rendicontazione e dell'eventuale revoca del finanziamento.

Regione Lombardia si riserva, sulla base delle caratteristiche e dei contenuti del progetto finanziato, di contattare i beneficiari, anche per il tramite di ARIA S.p.A., al fine di valutare modalità di adeguata valorizzazione e promozione dell'intervento sul portale in-Lombardia.it.

Durata dei progetti

I progetti ammessi devono essere ultimati entro il 15 settembre 2028.

La **richiesta di erogazione del saldo** e la rendicontazione finale devono essere trasmesse e protocollate **dal 1° settembre 2028 ed entro e non oltre il 15 settembre 2028**, a pena di decadenza dal contributo.

Non sono ammesse proroghe del termine di ultimazione dell'intervento, salvo diverse disposizioni o rimodulazioni consentite dalla fonte di finanziamento.

B.3 Spese ammissibili e soglie minime e massime di ammissibilità

SPESE AMMISSIBILI

Sono ammissibili le spese previste nel quadro economico dell'intervento, approvato dal soggetto beneficiario, comprensive di IVA e altri oneri fiscali ove non recuperabili, oneri accessori, somme a disposizione della stazione appaltante e ulteriori voci direttamente connesse alla realizzazione dell'intervento ammesso.

A titolo esemplificativo, sono ammissibili:

A. Lavori, forniture e allestimenti

- lavori a misura, a corpo o in economia;
- oneri per la sicurezza non soggetti a ribasso;
- forniture, arredi, attrezzature e allestimenti fissi o stabilmente funzionali alla destinazione turistica dell'immobile;
- opere e dotazioni necessarie alla fruizione, accessibilità, sicurezza e valorizzazione turistica del bene.

B. Somme a disposizione della stazione appaltante

- IVA e altri oneri fiscali, ove non recuperabili;
- lavori in amministrazione diretta esclusi dall'appalto;
- rilievi, accertamenti, indagini e verifiche;
- allacciamenti ai pubblici servizi;
- imprevisti, nei limiti previsti dalla normativa applicabile;
- acquisizione aree o immobili, indennizzi e indennità di esproprio, ove strettamente necessari alla realizzazione dell'intervento;
- spese tecniche e di progettazione;
- attività tecnico-amministrative connesse alla progettazione, supporto al RUP, verifica e validazione;
- eventuali spese per commissioni giudicatrici;

- spese per pubblicità e comunicazione obbligatoria;
- spese per collaudi, certificato di regolare esecuzione, accertamenti di laboratorio e verifiche tecniche;
- contributo ANAC, ove dovuto.

Le spese devono essere:

- pertinenti e direttamente riconducibili al progetto approvato;
- previste nel quadro economico dell'intervento;
- sostenute e quietanzate nei termini previsti dal bando;
- tracciabili e riferite al CUP del singolo intervento;
- non oggetto di doppio finanziamento.

Non sono ammissibili:

- spese di manutenzione ordinaria;
- spese di funzionamento ordinario dell'ente;
- spese di personale non capitalizzabili nel quadro economico dell'intervento;
- beni di consumo o dotazioni non durevoli;
- arredi e attrezzature non direttamente funzionali alla destinazione turistica dell'immobile;
- spese non coerenti con la natura di investimento in conto capitale;
- extracosti rispetto al quadro economico ammesso, salvo rimodulazioni espressamente autorizzate nei limiti del contributo concesso.

Eventuali maggiori costi, extracosti o somme eccedenti il quadro economico ammesso restano a carico del soggetto beneficiario e non comportano incremento del contributo concesso.

A seguito dell'ultimazione dell'intervento e del completamento delle spese ad esso connesse, il soggetto beneficiario trasmette il quadro economico finale dell'intervento, corredato dalla documentazione di rendicontazione prevista dal bando.

Qualora il contributo spettante, determinato sulla base del quadro economico finale e delle spese effettivamente ammissibili, risulti inferiore a quanto già erogato, il soggetto beneficiario è tenuto alla restituzione della quota eccedente, oltre interessi.

C. FASI E TEMPI DEL PROCEDIMENTO

C.1 Presentazione delle domande

Il soggetto richiedente deve presentare domanda di contributo al responsabile del procedimento

dalle ore 12:00 del 10 dicembre 2026 ed entro e non oltre le ore 12:00 del 10 febbraio 2027

per interventi **da ultimare e rendicontare entro e non oltre il 15 settembre 2028.**

Le domande devono essere presentate esclusivamente in forma telematica accedendo al portale Bandi e Servizi raggiungibile all'indirizzo www.bandi.regione.lombardia.it, trasmettendo il CUP di progetto e compilando l'apposita modulistica.

L'accesso a Bandi e Servizi per la presentazione della domanda può essere effettuato esclusivamente tramite:

i. identità digitale SPID;
ii. Carta Nazionale dei Servizi (CNS) o Carta di Identità Elettronica (CIE) con PIN dispositivo.

La persona incaricata della compilazione della domanda in nome e per conto del soggetto richiedente deve:

i. compilare le informazioni anagrafiche del soggetto richiedente;
ii. allegare il documento d'identità in corso di validità del legale rappresentante.

I tempi di validazione della registrazione possono variare, a seconda della modalità di registrazione e profilazione utilizzata: durante tale periodo non sarà possibile operare sulla piattaforma. Si raccomanda, pertanto, di procedere con congruo anticipo alla fase di registrazione, che può essere realizzata in qualsiasi momento a prescindere dall'apertura dei termini per la presentazione delle domande.

La verifica dell'aggiornamento e della correttezza dei dati presenti nel profilo all'interno del sistema informativo è a esclusiva cura e responsabilità di ciascun soggetto richiedente.

Ulteriori informazioni sono disponibili al link https://www.regione.lombardia.it/diritti-e-tutele/red-bandi-servizi.

Nella domanda online il soggetto richiedente deve indicare, oltre alle informazioni anagrafiche richieste:

a) informazioni generali;
b) denominazione, intestatario, coordinate bancarie del conto di tesoreria unica per i Comuni o del conto intestato al soggetto richiedente CCIAA;
c) il codice CUP identificativo di progetto;
d) inquadramento aiuti dell'intervento;
e) dati dell'eventuale soggetto gestore;
f) ai fini dell'eventuale concessione di aiuti in regime de minimis, perimetro dell'impresa unica qualora applicabile.

Al termine della compilazione online dello step di anagrafica, ogni soggetto richiedente deve allegare obbligatoriamente:

- ✓ relazione progettuale dell'intervento **(Allegato B) in formato word – non necessita di sottoscrizione;**
- ✓ quadro economico **(Allegato C) in formato excel – non necessita di sottoscrizione;**
- ✓ cronoprogramma procedurale e finanziario **(Allegato D) in formato word – non necessita di sottoscrizione;**
- ✓ documentazione progettuale dell'intervento e relativo atto di approvazione:

  a) nel caso di interventi che prevedano lavori:

  il progetto esecutivo dell'intervento, approvato dall'organo competente del soggetto richiedente secondo il rispettivo ordinamento, corredato dal quadro economico, dal cronoprogramma e dalla documentazione di verifica e validazione prevista dalla normativa vigente, ove applicabile;

  b) nel caso di interventi costituiti prevalentemente da forniture, arredi, attrezzature, macchinari o allestimenti:

  un progetto tecnico approvato dall'organo competente del soggetto richiedente, avente un livello di definizione idoneo all'avvio della procedura di affidamento;

  c) nel caso di interventi misti:

  il progetto esecutivo relativo ai lavori e il progetto tecnico relativo alle forniture, agli arredi, alle attrezzature, ai macchinari o agli allestimenti.

- ✓ titolo di disponibilità dell'immobile, laddove il soggetto richiedente non sia proprietario;
- ✓ scheda CUP dell'intervento.

Il soggetto richiedente può allegare nella sezione Carica Documenti Aggiuntivi, qualora disponibili:

- ✓ eventuali pareri, nulla osta, autorizzazioni, atti di assenso o documentazione attestante lo stato del procedimento autorizzativo necessario alla realizzazione dell'intervento, ove pertinenti in relazione alla natura del bene e delle opere previste[2];
- ✓ documentazione fotografica sullo stato dei luoghi.[3]

La richiesta di agevolazione può essere compilata:

[2] Dimensione massima 100 mega
[3] Dimensione massima 100 mega

a) dal legale rappresentante del richiedente, tramite accesso a Bandi e Servizi con SPID/CNS/CIE;
b) da un soggetto diverso per conto del legale rappresentante del soggetto richiedente tramite accesso a Bandi e Servizi con SPID/CNS/CIE.

A prescindere dal soggetto compilatore, non è richiesta la sottoscrizione della documentazione obbligatoria sopra citata ad eccezione del **modulo di adesione (Facsimile Allegato A**) generato automaticamente dal sistema che il soggetto richiedente deve scaricare, tramite l'apposita funzionalità, e riallegare su Bandi e Servizi previa sottoscrizione con firma digitale o elettronica da parte del rappresentante legale del soggetto richiedente medesimo.

Ai sensi del Regolamento dell'Unione europea n. 910/2014, cosiddetto regolamento "eIDAS" (electronic IDentification Authentication and Signature - Identificazione, Autenticazione e Firma elettronica), la sottoscrizione della documentazione utile alla partecipazione al bando dovrà essere effettuata con firma digitale o firma elettronica qualificata o firma elettronica avanzata. È ammessa quindi anche la firma con Carta Regionale dei Servizi (CRS) o Carta Nazionale dei Servizi (CNS), purché generata attraverso l'utilizzo di una versione del software di firma elettronica avanzata aggiornato a quanto previsto dal Decreto del Presidente del Consiglio dei Ministri del 22 febbraio 2013 "Regole tecniche in materia di generazione, apposizione e verifica delle firme elettroniche avanzate, qualificate e digitali, ai sensi degli articoli 20, comma 3, 24, comma 4, 28, comma 3, 32, comma 3, lettera b), 35, comma 2, 36, comma 2, e 71".

La domanda deve essere perfezionata con il pagamento dell'imposta di bollo attualmente vigente di 16,00 euro - ai sensi del DPR 642/1972 - o valore stabilito dalle successive normative.

A seguito del completo caricamento della documentazione richiesta, il soggetto richiedente dovrà procedere all'assolvimento del pagamento della marca da bollo virtuale accedendo al sistema di pagamenti elettronici "pagoPA" dall'apposita sezione del Sistema Informativo. (Art 5 del CAD, il quale prevede che tutte le Pubbliche Amministrazioni sono tenute ad accettare i pagamenti loro spettanti in formato elettronico secondo le modalità stabilite dalle Linee Guida di AgID. Art 15 Dlgs n. 179/2012, il quale stabilisce che le Pubbliche Amministrazioni devono avvalersi del nodo dei pagamenti PagoPA).

Il modulo di presentazione della domanda di contributo dovrà altresì, per i casi di esenzione dagli obblighi di bollo ai sensi della normativa vigente, prevedere la dichiarazione di essere esente dall'applicazione dell'imposta di bollo in quanto il richiedente è soggetto esente ai sensi del DPR n. 642/1972 allegato B art.16.

La domanda è trasmessa e protocollata elettronicamente solo dopo il completamento della procedura e l'invio tramite il pulsante "Invia al protocollo". A conclusione dell'operazione, il sistema rilascia automaticamente il numero e la data di protocollo della domanda e dei relativi allegati.

Il codice identificativo della domanda (ID) assegnato dal sistema informativo, attestante l'avvenuto ricevimento telematico della domanda, è comunicato al soggetto richiedente via posta elettronica all'indirizzo ordinario indicato nella sezione anagrafica di www.bandi.regione.lombardia.it e ne rappresenta il numero identificativo a cui fare riferimento nelle fasi successive dell'iter procedurale.

Tutte le comunicazioni ufficiali relative al bando saranno inviate all'indirizzo di posta elettronica certificata (PEC) specificato nella domanda. Il soggetto richiedente è tenuto a comunicare un indirizzo di posta elettronica certificata valido e attivo presente nell' Indice dei domicili digitali delle Pubbliche Amministrazioni.

Al fine della determinazione della presentazione della domanda si considera la data di presentazione della domanda e/o il numero di protocollo identificativo e progressivo assegnato alla domanda medesima dalla piattaforma informatica raggiungibile all'indirizzo www.bandi.regione.lombardia.it.

La presentazione della domanda entro il termine previsto è di esclusiva responsabilità del soggetto richiedente. Regione Lombardia non risponde della mancata o tardiva presentazione dovuta a malfunzionamenti, incompatibilità degli strumenti utilizzati, difficoltà di connessione o trasmissione, lentezza dei collegamenti o altri disguidi tecnici. Si raccomanda pertanto di accedere alla piattaforma con congruo anticipo rispetto alla scadenza, tenuto conto dei tempi di compilazione, protocollazione e caricamento degli allegati.

Sul sito www.bandi.regione.lombardia.it è resa disponibile:

- la modulistica necessaria per la partecipazione al bando;
- il pacchetto loghi istituzionali da applicare ai materiali promozionali on-line e off-line (*Allegato pacchetto loghi istituzionali*);
- il layout della targa o poster temporaneo e permanente ai fini degli obblighi pubblicitari (*Allegato targa)*

La domanda di partecipazione al bando trasmessa con forme, tempistiche o modalità differenti da quelle previste nel presente bando si considera non ricevibile. Regione Lombardia non assume alcuna responsabilità per eventuali disguidi informatici comunque imputabili a terzi, a caso fortuito o a forza maggiore.

Per comunicare il ritiro della domanda presentata a sportello ancora aperto, il soggetto richiedente deve inviare una PEC all'indirizzo del Responsabile del procedimento turismo_moda@pec.regione.lombardia.it. In caso di ritiro della domanda, il Responsabile del procedimento provvederà a prenderne atto e a richiederne la rimozione dal sistema informatico secondo i necessari e insindacabili tempi tecnici comunicati da Aria S.p.A. È esclusa ogni responsabilità di Regione Lombardia ove per ritardo o disguidi tecnici o di altra natura, ovvero per qualsiasi motivo, la domanda non sia ripresentata entro la scadenza stabilita.

C.2 Tipologia di procedura per l'assegnazione delle risorse

L'agevolazione è concessa mediante **una procedura valutativa a sportello** (di cui all'articolo 13 comma 2 del D.Lgs. 27 novembre 2025, n. 184) **secondo l'ordine cronologico di presentazione delle domande**.

Il bando prevede, oltre alla presentazione della domanda di agevolazione e al superamento dell'istruttoria formale, una valutazione dei requisiti di ammissibilità tecnica del progetto effettuata da un apposito Nucleo di valutazione (*cfr. articolo C.3.c Valutazione delle domande)* secondo l'ordine cronologico di presentazione delle domande fino ad esaurimento della dotazione finanziaria.

Al fine della determinazione dell'ordine cronologico si considera la data di presentazione della domanda e/o il numero di protocollo identificativo e progressivo assegnato dalla piattaforma www.bandi.regione.lombardia.it alla domanda presentata.

C.3 Istruttoria

C.3.a Modalità e tempi del processo

Il termine per la conclusione del procedimento è stabilito in 60 giorni dalla data di presentazione della domanda.

C.3.b Verifica di ammissibilità delle domande

L'istruttoria di ammissibilità formale è svolta dal responsabile del procedimento sulle domande presentate entro i termini ed è finalizzata alla verifica dei seguenti requisiti:

- rispetto dei termini per l'inoltro della domanda;
- regolarità formale della documentazione prodotta e sua conformità rispetto a quanto richiesto dal bando;
- sussistenza dei requisiti di ammissibilità soggettivi e oggettivi previsti dal bando di cui all'art. A.3, B.2 e B.3 del bando.

In sede di istruttoria formale, il responsabile del procedimento può chiedere al soggetto richiedente, tramite PEC all'indirizzo indicato in domanda, documenti o chiarimenti necessari, ad esclusione dei seguenti allegati:

- ✓ relazione progettuale dell'intervento **(Allegato B);**
- ✓ quadro economico **(Allegato C);**
- ✓ cronoprogramma procedurale e finanziario **(Allegato D);**
- ✓ documentazione progettuale richiesta dall'articolo C.1.

Il termine assegnato per la risposta non può essere superiore a 5 giorni solari e consecutivi dalla richiesta. In tale caso, i termini del procedimento sono sospesi fino al ricevimento dei chiarimenti o della documentazione integrativa.

Costituisce causa di non ammissibilità della domanda:

- la mancata risposta del soggetto richiedente entro il termine stabilito;
- l'assenza o la mancata compilazione della relazione progettuale (allegato B), del quadro economico (Allegato C) o del cronoprogramma procedurale e finanziario (allegato D).
- l'assenza della documentazione progettuale richiesta dall'articolo C.1.

All'esito dell'istruttoria formale, il responsabile del procedimento approva periodicamente, con proprio decreto, l'elenco delle proposte formalmente ammissibili, pubblicato sul sito www.bandi.regione.lombardia.it.

Le domande formalmente ammissibili accedono alla valutazione di merito secondo l'ordine cronologico di presentazione e fino a esaurimento delle risorse disponibili. L'ammissione formale non costituisce titolo alla concessione dell'agevolazione.

C.3.c Valutazione delle domande

La valutazione di merito delle proposte formalmente ammesse è svolta da un Nucleo di valutazione, nominato con provvedimento del Direttore Generale competente. Le proposte sono esaminate secondo l'ordine cronologico di presentazione e fino a esaurimento della dotazione finanziaria disponibile.

La valutazione delle proposte progettuali è effettuata sulla base dei criteri sottoindicati

CRITERI	INDICATORI	RANGE DI PUNTEGGIO
A. Qualità progettuale	• chiara individuazione del bene immobile, dell'area o del complesso oggetto di intervento; • descrizione puntuale dello stato attuale, delle criticità esistenti e degli interventi da realizzare; • coerenza tra opere previste, destinazione d'uso dell'immobile e finalità di valorizzazione turistica; • presenza di un livello progettuale	criterio non valutabile sulla base dei contenuti proposti 0 gravemente lacunoso 1 insufficiente 2 sufficiente 3 buono 4 ottimo 5

	coerente con quanto richiesto dal bando.	
B. Capacità di generare effetti in termini di rilancio turistico	• dimostrazione del collegamento funzionale tra intervento e fruizione turistica del territorio; • individuazione dell'attrattore, itinerario, percorso, bene culturale/naturalistico/paesaggistico o destinazione turistica cui l'intervento si collega; • capacità dell'intervento di migliorare accoglienza, accessibilità, permanenza o esperienza dei visitatori; • coerenza con eventuali strategie, programmi o iniziative locali e regionali di valorizzazione turistica.	criterio non valutabile sulla base dei contenuti proposti 0 gravemente lacunoso 1 insufficiente 2 sufficiente 3 buono 4 ottimo 5
C. Coerenza dei costi e dei tempi di realizzazione	• presenza di un quadro economico completo, articolato e coerente con le opere previste; • congruità delle voci di spesa rispetto alla natura e alla dimensione dell'intervento; • chiara indicazione della quota di cofinanziamento del soggetto beneficiario e della relativa copertura; • presenza di un cronoprogramma procedurale e finanziario compatibile con i termini del bando e con le scadenze di rendicontazione.	criterio non valutabile sulla base dei contenuti proposti 0 gravemente lacunoso 1 insufficiente 2 sufficiente 3 buono 4 ottimo 5
D. Sostenibilità, accessibilità e potenzialità di valorizzazione dell'offerta turistica locale	• descrizione delle modalità di gestione e fruizione del bene dopo la realizzazione dell'intervento; • miglioramento dell'accessibilità fisica, sensoriale, informativa o inclusiva del bene; • capacità dell'intervento di generare un utilizzo stabile e durevole dell'immobile a fini turistici; • potenzialità di integrazione del bene nell'offerta turistica locale, anche rispetto a percorsi, servizi, itinerari o sistemi di visita già esistenti o programmati.	criterio non valutabile sulla base dei contenuti proposti 0 gravemente lacunoso 1 insufficiente 2 sufficiente 3 buono 4 ottimo 5
PUNTEGGIO MASSIMO ASSEGNABILE		**20**

Nell'ambito del criterio C, il Nucleo di valutazione verifica la coerenza, congruità e pertinenza dei costi e dei tempi dichiarati. Può inoltre rideterminare le spese ammissibili e adeguare i tempi al cronoprogramma del bando e della fonte ministeriale.

Per essere ammessi all'agevolazione i progetti devono conseguire la soglia minima di 14 punti su 20 relativa ai criteri A-B-C-D.

C.3.d Integrazione documentale

In sede di valutazione di merito, l'istruttoria delle proposte progettuali viene svolta sulla base degli elementi di qualificazione della proposta progettuale di cui agli Allegati B, C, D e della documentazione progettuale.

Il Nucleo di valutazione può richiedere, per il tramite del responsabile del procedimento per la fase di concessione, chiarimenti sui contenuti degli Allegati B, C, D e della documentazione progettuale. Il richiedente è tenuto a fornire risposta nel termine di 5 (cinque) giorni solari e consecutivi dalla data della richiesta. In tale ipotesi, i termini temporali del procedimento si intendono sospesi sino alla data di ricevimento dei chiarimenti. La mancata risposta del richiedente entro il termine stabilito costituisce causa di non ammissibilità della domanda. I chiarimenti resi dal richiedente non possono modificare il contenuto degli Allegati B, C, D e della documentazione progettuale.

Fino alla seduta del Nucleo di valutazione che esamina la domanda, il soggetto richiedente può richiedere la rettifica di un errore materiale contenuto negli Allegati B, C, D di cui si sia avveduto dopo la scadenza del termine per la presentazione della domanda medesima a condizione che la rettifica non comporti:

- la presentazione di un nuovo progetto e/o di un nuovo prospetto spese;
- la modifica sostanziale degli Allegati B, C, D;
- la compilazione di sezioni documentali incomplete degli Allegati B, C, D.

C.3.e Concessione dell'agevolazione e comunicazione degli esiti dell'istruttoria

A seguito degli esiti dell'istruttoria tecnica delle domande formalmente ammesse, il responsabile del procedimento, entro 60 giorni successivi alla presentazione della domanda, approva periodicamente con proprio decreto l'elenco secondo l'ordine cronologico di presentazione:

- delle domande valutate nel merito e ammesse ad agevolazione;
- delle domande valutate nel merito e non ammesse ad agevolazione;
- delle domande formalmente ammissibili non valutate nel merito per esaurimento delle risorse disponibili.

Qualora la dotazione finanziaria disponibile risulti insufficiente a coprire integralmente il contributo spettante all'ultimo progetto utilmente ammesso, Regione Lombardia comunica al soggetto richiedente l'importo del contributo residuo disponibile.

Entro il termine assegnato, il soggetto richiedente può:

- accettare il contributo ridotto, confermando la realizzazione dell'intero investimento e la copertura della maggiore quota a proprio carico;
- rinunciare al contributo senza ulteriori conseguenze.

In caso di economie derivanti da rinunce, decadenze, revoche o mancate accettazioni intervenute entro la chiusura dei termini per l'accettazione del contributo da parte dell'ultimo progetto utilmente valutato nel merito e ammesso ad agevolazione:

- l'eventuale agevolazione parziale potrà essere integrata fino alla concorrenza del contributo richiesto;
- le domande non valutate possono accedere alla valutazione di merito fino a esaurimento delle risorse residue disponibili.

L'elenco delle domande valutate e ammesse, valutate e non ammesse o non valutate nel merito viene pubblicato sul sito internet www.bandi.regione.lombardia.it.

C.4 Modalità e tempi di erogazione dell'agevolazione

L'agevolazione è erogata secondo le modalità di seguito indicate, nei limiti delle risorse effettivamente trasferite dal Ministero del Turismo a Regione Lombardia e nel rispetto degli adempimenti amministrativi, contabili e di rendicontazione previsti dalla fonte ministeriale:

ANTICIPO

- **anticipo pari al 47,74% del contributo concesso**, previa accettazione del contributo, nei limiti della quota ministeriale FUNT 2026 effettivamente trasferita alla Regione, pari complessivamente a euro 776.572,00.

  L'anticipazione è ripartita tra i soggetti ammessi in proporzione al contributo concesso. La percentuale del 47,74% deriva dal rapporto tra la quota FUNT 2026 disponibile per l'anticipo, pari a euro 776.572,00, e la dotazione FUNT complessiva del bando, pari a euro 1.626.544,00. L'erogazione resta subordinata alle risorse effettivamente trasferite dal Ministero del Turismo e può essere rideterminata in base agli esiti della concessione e alla composizione finale dei progetti ammessi.

  L'erogazione dell'anticipazione è funzionale alla predisposizione del primo stato di avanzamento Regione-Ministero ai fini dell'ottenimento della quota ministeriale riferita all'annualità 2027.

RENDICONTAZIONE INTERMEDIA

- La **rendicontazione intermedia è obbligatoria** ed è funzionale alla predisposizione dello stato di avanzamento Regione-Ministero per l'ottenimento della quota ministeriale 2028. **Non comporta erogazione o liquidazione di risorse da parte di Regione Lombardia a favore dei soggetti beneficiari.**

SALDO

- Il saldo del contributo è riconosciuto **previa presentazione, entro il 15 settembre 2028, della rendicontazione finale** relativa all'intervento ultimato e previo esito positivo dell'istruttoria regionale sulla documentazione trasmessa e sulle eventuali integrazioni richieste.

  Il saldo è erogato all'esito positivo della verifica regionale sulla rendicontazione finale del soggetto beneficiario e della validazione ministeriale della rendicontazione finale regionale, nei limiti delle risorse effettivamente trasferite dal Ministero del Turismo.

C.4.a Adempimenti post concessione

Entro e non oltre 15 (quindici) giorni solari e consecutivi dalla data di comunicazione regionale degli esiti, il soggetto beneficiario deve accettare l'agevolazione assegnata accedendo all'apposita sezione del sistema informativo www.bandi.regione.lombardia.it.

La mancata accettazione entro i termini previsti comporta l'automatica decadenza dal diritto all'agevolazione.

C.4.b Caratteristiche della fase di rendicontazione

ANTICIPAZIONE - OBBLIGATORIA

Ai fini dell'erogazione dell'anticipazione, il soggetto beneficiario deve trasmettere, entro i termini previsti, l'accettazione del contributo.

Il responsabile del procedimento effettua l'erogazione dell'anticipazione entro 90 giorni dalla data di accettazione del contributo previa verifica della regolarità contributiva laddove applicabile, salvo diverse disposizioni conseguenti al trasferimento ministeriale o adempimenti amministrativi e contabili regionali.

RENDICONTAZIONE INTERMEDIA – OBBLIGATORIA

Il soggetto beneficiario trasmette, **dal 15 gennaio 2028 ed entro e non oltre il 15 febbraio 2028**, tramite la piattaforma regionale Bandi e Servizi, la rendicontazione intermedia relativa allo stato di avanzamento procedurale, fisico e finanziario dell'intervento, comprendente spese ammissibili sostenute e quietanzate per un importo pari almeno al 50% dell'investimento ammesso e corredata dalla seguente documentazione:

- una relazione intermedia sullo stato di avanzamento del progetto (**Allegato E**)

- quadro tecnico economico aggiornato (**Allegato F**)
- cronoprogramma aggiornato (**Allegato G**)
- prospetto spese e pagamenti (**Allegato H)**
- per i lavori:
    - contratto di affidamento;
    - verbale di consegna;
    - stato di avanzamento dei lavori;
    - certificato di pagamento, ove emesso;
    - fatture e documentazione attestante i relativi pagamenti;
- per le forniture e gli allestimenti:
    - contratto o ordine di fornitura;
    - documento di trasporto, verbale di consegna o altra documentazione equivalente;
    - fatture e documentazione attestante i relativi pagamenti;
- per le spese tecniche:
    - atto di affidamento o contratto;
    - documentazione attestante l'esecuzione della prestazione;
    - fatture e documentazione attestante i relativi pagamenti.
- documentazione fotografica comprovante l'apposizione del poster/cartellone temporaneo richiesto dagli obblighi di pubblicizzazione dell'agevolazione ed eventuali materiali di comunicazione realizzati.
- laddove applicabile, atto giuridicamente vincolante[4] ovvero uno o più provvedimenti adottati dagli organi competenti del soggetto beneficiario, secondo il rispettivo ordinamento, successivamente alla concessione del contributo, mediante i quali il beneficiario recepisce formalmente il finanziamento regionale e assume definitivamente l'obbligo di realizzare il progetto ammesso alle condizioni stabilite dal bando e dal provvedimento di concessione.
- per le sole CCIAA, dichiarazione ai fini dell'applicazione della ritenuta del 4% prevista dal secondo comma dell'articolo 28 del D.P.R. 29 settembre 1973, n. 600 e detraibilità IVA (**Allegato I**).

La documentazione richiesta per lavori, forniture e servizi tecnici è prodotta in relazione alla tipologia dell'intervento e alle categorie di spesa effettivamente rendicontate, fatta salva la

[4] A titolo esemplificativo, dall'atto o dal complesso degli atti devono risultare:

- gli estremi del provvedimento regionale di concessione;
- il titolo e il CUP dello specifico intervento;
- la presa d'atto del contributo concesso e delle relative condizioni;
- la conferma dell'impegno alla realizzazione integrale dell'intervento ammesso;
- l'approvazione o la conferma del progetto ammesso, del quadro economico aggiornato alle risultanze istruttorie e del relativo cronoprogramma;
- l'indicazione della quota di cofinanziamento a carico del beneficiario e della relativa copertura;
- il recepimento dell'intervento e del contributo regionale negli strumenti di programmazione e contabili applicabili al beneficiario;
- l'assunzione degli obblighi di attuazione, affidamento, monitoraggio, alimentazione della BDAP o dei sistemi collegati, rendicontazione, pubblicità, conservazione documentale e mantenimento previsti dal bando e dal provvedimento di concessione.

possibilità per Regione Lombardia di richiedere, in sede istruttoria, chiarimenti, integrazioni, regolarizzazioni e aggiornamenti della documentazione e dei prospetti trasmessi.

I giustificativi di spesa e di pagamento devono essere trasmessi in un unico file compresso in formato .zip, denominato secondo il seguente schema:
[SoggettoBeneficiario]_[CUP]_[INTERMEDIA/SALDO]_GIUSTIFICATIVI
Il file compresso deve contenere sottocartelle distinte, denominate:

- 01_LAVORI;
- 02_FORNITURE_ALLESTIMENTI;
- 03_SERVIZI_TECNICI.

All'interno di ciascuna sottocartella, per ogni spesa indicata nel prospetto spese e pagamenti devono essere inseriti congiuntamente:

- la fattura o altro documento fiscalmente valido;
- il relativo mandato di pagamento;[5]
- la quietanza o altra documentazione comprovante l'effettiva uscita di cassa.

I documenti riferiti alla medesima spesa devono essere univocamente identificabili e riportare nel nome del file lo stesso numero progressivo attribuito alla spesa nel prospetto spese e pagamenti.
La denominazione dei file deve seguire il seguente schema:
[NumeroProgressivoProspetto]*[TipoDocumento]*[[NumeroDocumento][Anno].pdf
Esempio:

- 001_FATTURA_123_2028.pdf
- 001_MANDATO_456.pdf
- 001_QUIETANZA_456.pdf

Qualora un mandato si riferisca a più fatture o una fattura sia pagata con più mandati, la denominazione dei file e il prospetto spese e pagamenti devono consentire di ricostruire in modo univoco il collegamento tra spesa e pagamento.

Alla fine del caricamento della documentazione e della compilazione dei dati di rendicontazione intermedia, verrà generato automaticamente dalla piattaforma Bandi e Servizi **il modulo di rendicontazione intermedia (facsimile Allegato J**).

La rendicontazione intermedia è trasmessa e protocollata elettronicamente solo dopo il completamento della procedura e l'invio tramite il pulsante "Invia al protocollo". A conclusione dell'operazione, il sistema rilascia automaticamente il numero e la data di protocollo della richiesta e dei relativi allegati.

Gli originali delle fatture, dei documenti contabili quietanzati e dei documenti tecnici relativi all'investimento ammesso devono essere conservati presso i competenti uffici del soggetto beneficiario ed esibiti in caso di controlli.

[5] Ovvero disposizione di pagamento o altra documentazione contabile equivalente prevista dall'ordinamento del beneficiario, unitamente alla documentazione attestante l'effettiva uscita di cassa

I documenti di spesa e pagamento devono riportare il CUP del singolo intervento del soggetto beneficiario e, ove tecnicamente possibile, il CUP del programma regionale.

In caso di mancata, incompleta o irregolare trasmissione della rendicontazione intermedia, Regione Lombardia assegna al soggetto beneficiario un termine non superiore a 15 giorni solari e consecutivi per la relativa regolarizzazione. Decorso inutilmente tale termine, Regione Lombardia valuta gli effetti dell'inadempimento sul rispetto del cronoprogramma dell'intervento, sugli obiettivi finanziari del programma regionale e sulle scadenze previste dalla fonte ministeriale, ai fini dell'adozione dei provvedimenti di cui all'articolo D.2.

SALDO - OBBLIGATORIO

Il soggetto beneficiario trasmette **dal 1° settembre 2028 ed entro e non oltre il 15 settembre 2028** tramite la piattaforma regionale www.bandi.regione.lombardia.it la richiesta di erogazione del saldo, comprensiva di:

- una relazione finale sugli esiti di progetto (**Allegato K)**;
- quadro economico finale (**Allegato L)**
- cronoprogramma finale (**Allegato M)**
- prospetto spese e pagamenti **(Allegato N)**
- per i lavori
    - contratto di appalto e relativi eventuali atti aggiuntivi;
    - verbale di consegna dei lavori;
    - stati di avanzamento dei lavori;
    - certificati di pagamento;
    - certificato di ultimazione dei lavori;
    - collaudo tecnico-amministrativo, certificato di regolare esecuzione o documentazione equivalente prevista dalla normativa applicabile;
    - fatture o altri documenti fiscalmente validi;
    - mandati di pagamento e relativa documentazione comprovante l'avvenuta quietanza;
    - eventuali atti relativi a varianti, modifiche contrattuali, economie e utilizzo dei ribassi.
- per le forniture, gli arredi, le attrezzature e gli allestimenti
    - contratto, ordine di fornitura o altro titolo giuridico equivalente;
    - documento di trasporto, verbale di consegna o altra documentazione attestante la consegna dei beni;
    - verbale di verifica di conformità o certificato di regolare esecuzione, ove previsto dalla normativa applicabile;
    - documentazione attestante l'installazione, la messa in funzione e la stabile destinazione dei beni all'intervento finanziato, ove pertinente;
    - fatture o altri documenti fiscalmente validi;

  - mandati di pagamento e relativa documentazione comprovante l'avvenuta quietanza;
- per i servizi tecnici e le altre prestazioni accessorie ammissibili
  - atto di affidamento, contratto, disciplinare di incarico o altro titolo giuridico equivalente;
  - documentazione attestante l'effettiva esecuzione della prestazione;
  - elaborati, relazioni, attestazioni, certificazioni o altri prodotti previsti dall'incarico, ove pertinenti;
  - attestazione di regolare esecuzione della prestazione o altro documento equivalente;
  - fatture o altri documenti fiscalmente validi;
  - mandati di pagamento e relativa documentazione comprovante l'avvenuta quietanza.
- idonea documentazione fotografica comprovante l'apposizione del poster/cartellone permanente richiesto dagli obblighi di pubblicizzazione dell'agevolazione
- eventuale documentazione fotografica sullo stato finale dei luoghi
- eventuali ulteriori documenti tecnici relativi agli interventi realizzati
- per le sole CCIAA, dichiarazione ai fini dell'applicazione della ritenuta del 4% prevista dal secondo comma dell'articolo 28 del D.P.R. 29 settembre 1973, n. 600 e detraibilità IVA (**Allegato O**).

La documentazione richiesta per lavori, forniture e servizi tecnici è prodotta in relazione alla tipologia dell'intervento e alle categorie di spesa effettivamente rendicontate, fatta salva la possibilità per Regione Lombardia di richiedere, in sede istruttoria, chiarimenti, integrazioni, regolarizzazioni e aggiornamenti della documentazione e dei prospetti trasmessi.

I giustificativi di spesa e di pagamento devono essere trasmessi in un unico file compresso in formato .zip, denominato secondo il seguente schema:
[SoggettoBeneficiario]_[CUP]_[INTERMEDIA/SALDO]_GIUSTIFICATIVI
Il file compresso deve contenere sottocartelle distinte, denominate:

- 01_LAVORI;
- 02_FORNITURE_ALLESTIMENTI;
- 03_SERVIZI_TECNICI.

All'interno di ciascuna sottocartella, per ogni spesa indicata nel prospetto spese e pagamenti devono essere inseriti congiuntamente:

- la fattura o altro documento fiscalmente valido;
- il relativo mandato di pagamento;[6]
- la quietanza o altra documentazione comprovante l'effettiva uscita di cassa.

I documenti riferiti alla medesima spesa devono essere univocamente identificabili e riportare nel nome del file lo stesso numero progressivo attribuito alla spesa nel prospetto spese

[6] Ovvero disposizione di pagamento o altra documentazione contabile equivalente prevista dall'ordinamento del beneficiario, unitamente alla documentazione attestante l'effettiva uscita di cassa

e pagamenti.
La denominazione dei file deve seguire il seguente schema:
[NumeroProgressivoProspetto]*[TipoDocumento]*[[NumeroDocumento][Anno].pdf
Esempio:

- 001_FATTURA_123_2028.pdf
- 001_MANDATO_456.pdf
- 001_QUIETANZA_456.pdf

Qualora un mandato si riferisca a più fatture o una fattura sia pagata con più mandati, la denominazione dei file e il prospetto spese e pagamenti devono consentire di ricostruire in modo univoco il collegamento tra spesa e pagamento.

Alla fine del caricamento della documentazione e della compilazione dei dati di rendicontazione a saldo, verrà generato automaticamente dalla piattaforma Bandi e Servizi **il modulo di richiesta di erogazione saldo (facsimile Allegato P**).

La richiesta di saldo è trasmessa e protocollata elettronicamente solo dopo il completamento della procedura e l'invio tramite il pulsante "Invia al protocollo". A conclusione dell'operazione, il sistema rilascia automaticamente il numero e la data di protocollo della richiesta e dei relativi allegati.

Gli originali delle fatture, dei documenti contabili quietanzati e dei documenti tecnici relativi all'investimento ammesso devono essere conservati presso i competenti uffici del soggetto beneficiario ed esibiti in caso di controlli.

I documenti di spesa e pagamento devono riportare il CUP del singolo intervento del soggetto beneficiario e, ove tecnicamente possibile, il CUP del programma regionale.

Il responsabile del procedimento effettua l'erogazione del saldo **a partire dal 2029** previa verifica della regolarità contributiva laddove applicabile**,** salvo diverse disposizioni conseguenti al trasferimento ministeriale o adempimenti amministrativi e contabili regionali, a seguito della verifica regionale e della validazione ministeriale della rendicontazione finale regionale, nei limiti delle risorse effettivamente trasferite.

Il responsabile del procedimento, nell'ambito dell'istruttoria della rendicontazione, può richiedere chiarimenti, integrazioni, regolarizzazioni e aggiornamenti della documentazione amministrativa, tecnica e contabile e dei prospetti trasmessi, necessari a verificare la completa e regolare realizzazione dell'intervento e l'ammissibilità delle spese rendicontate.
La documentazione richiesta deve essere trasmessa dal beneficiario entro il termine assegnato, non superiore a 15 giorni solari e consecutivi e comunque compatibile con la conclusione dell'istruttoria regionale e con la predisposizione della rendicontazione finale nei confronti del Ministero del Turismo.
In tale caso, i termini del procedimento di erogazione sono sospesi fino al ricevimento della documentazione richiesta.
La documentazione non trasmessa entro il termine assegnato, o comunque non acquisita

in tempo utile per la conclusione degli adempimenti regionali, non è considerata ai fini dell'ammissibilità della spesa e della liquidazione del saldo. Qualora la documentazione mancante impedisca di accertare la regolare conclusione dell'intervento o la complessiva ammissibilità della rendicontazione, Regione Lombardia procede alla rideterminazione del contributo o, nei casi più gravi, alla decadenza.

Ai fini della rendicontazione, sono ammissibili solo le spese riferite a interventi avviati dal 1° gennaio 2026.

In ogni caso, ai fini degli obblighi di rendicontazione, tutte le spese ammissibili devono essere debitamente sostenute e quietanzate esclusivamente dal soggetto beneficiario che è anche soggetto attuatore.

In tutti i casi i giustificativi di spesa conservati dai soggetti beneficiari devono:

- essere pertinenti e connesse al progetto approvato;
- aver dato luogo a un'effettiva uscita di cassa da parte dei soggetti beneficiari, comprovata da titoli attestanti l'avvenuto pagamento che permettano di ricondurre inequivocabilmente la spesa all'operazione oggetto di agevolazione;
- riportare il Codice Unico di Progetto (CUP) del singolo intervento del soggetto beneficiario e, ove tecnicamente possibile, il CUP del programma regionale.

  In caso di fatture elettroniche:
  a) Unicamente nel caso di fatture originariamente digitali che non riportano il CUP, è possibile assolvere all'obbligo mediante l'utilizzo del servizio web reso disponibile dall'Agenzia delle Entrate sul portale "Fatture e Corrispettivi" dando evidenza dell'avvenuta integrazione mediante trasmissione del documento protocollato, richiedibile tramite il bottone "Richiedi elenco CUP inseriti/cancellati" del servizio web, che riassume, alla data di elaborazione della richiesta, tutte le operazioni di integrazione, modifica e cancellazione dei codici CUP associati alla fattura o alle sue linee, successivamente alla sua emissione.[7]
  b) Qualora i metodi sopra descritti non siano percorribili, è possibile presentare una dichiarazione sostitutiva di atto notorio (ai sensi degli articoli 47 e 38 del D.P.R. n. 445/2000 e ss.mm.ii.) in cui si elencano gli estremi del giustificativo interessato, la fonte di finanziamento e l'importo esposto e si dichiara che non è stato possibile riportare il CUP
  - ☐ in quanto trattasi di fattura non emessa via SDI;
  - ☐ in quanto trattasi di fattura emessa da soggetti che non sono stabiliti nel territorio dello Stato, ai sensi dell'articolo 7, comma 1, lettera d), del decreto del Presidente della Repubblica 26 ottobre 1972, n. 633
  - ☐ altro: (specificando le cause documentate con evidenze concrete e riferite a circostanze eccezionali, non imputabili al soggetto beneficiario, che non hanno consentito di riportare il CUP)

[7] Ai sensi della circolare Agenzia delle Entrate Prot. n. 563301/2025 del 10 dicembre 2025 e della guida all'utilizzo del servizio di integrazione del Codice unico di progetto (CUP) nelle fatture elettroniche

In caso residuale di fatture non emesse via SDI:

a) L'annullamento deve essere effettuato sull'originale del documento registrato ed inserito in contabilità ai sensi del D.P.R. n. 633/1972 e ss.mm.ii. e la scansione del documento originale annullato deve essere trasmessa tramite il sistema www.bandi.regione.lombardia.it in sede di rendicontazione.

b) Nel caso di fatture originariamente cartacee che non riportano il CUP, è possibile assolvere all'obbligo indicando le diciture previste nelle causali dei giustificativi di pagamento (es: campo di descrizione dei mandati) solo qualora il pagamento sia inequivocabilmente riferibile allo specifico giustificativo (riferimento esplicito alla fattura cartacea che si intende "annullare").

c) Qualora i metodi sopra descritti non siano percorribili, è possibile effettuare una copia della fattura su cui apporre il CUP, compilandola e conservando tale copia nel medesimo fascicolo, producendola in rendicontazione unitamente ad una dichiarazione sostitutiva di atto notorio (ai sensi degli articoli 47 e 38 del D.P.R. n. 445/2000 e ss.mm.ii.) in cui si elencano gli estremi del giustificativo interessato, la fonte di finanziamento e l'importo esposto e si dichiara che non è stato possibile riportare il CUP:

- ☐ in quanto trattasi di fattura non emessa via SDI;
- ☐ in quanto trattasi di fattura emessa da soggetti che non sono stabiliti nel territorio dello Stato, ai sensi dell'articolo 7, comma 1, lettera d), del decreto del Presidente della Repubblica 26 ottobre 1972, n. 633
- ☐ altro: (specificando le cause documentate con evidenze concrete e riferite a circostanze eccezionali, non imputabili al soggetto beneficiario, che non hanno consentito di riportare il CUP)

In nessun caso saranno ammessi:

a) adeguamenti meramente obbligatori e non funzionali alla valorizzazione turistica;
b) gli oneri finanziari quali deprezzamenti e passività, gli interessi di mora, interessi passivi, le commissioni per operazioni finanziarie, le perdite di cambio e gli altri oneri meramente finanziari;
c) i dazi doganali;
d) le spese di viaggio (trasferte e alloggio);
e) manutenzione ordinaria e revamping ordinario o meramente sostitutivo di impianti, macchinari e attrezzature;
f) spese di infrastrutturazione primaria, quali strade, parcheggi, reti fognarie, reti idriche, reti elettriche, reti gas, sottoservizi, pubblica illuminazione e altre opere generali di urbanizzazione, salvo opere accessorie, puntuali e strettamente funzionali alla fruibilità dell'immobile oggetto di intervento e ricomprese nel quadro economico approvato;
g) servizi continuativi o periodici comunque connessi alle ordinarie spese di funzionamento del soggetto beneficiario;
h) qualsiasi forma di auto fatturazione;
i) beni usati;
j) compensazione di crediti e debiti;
k) pagamento in contanti;
l) rimborso spese ai dipendenti;

m) pagamento effettuato direttamente da dipendenti, amministratori o soggetti diversi dal beneficiario, salvo strumenti intestati all'ente.

C.4.c Variazioni progettuali e rideterminazione dei contributi

Variazioni delle spese e/o dei progetti
Il soggetto beneficiario deve richiedere preventivamente, via PEC all'indirizzo turismo_moda@pec.regione.lombardia.it, l'assenso regionale per le varianti disposte ai sensi di legge che comportano modifiche sostanziali al progetto, alla localizzazione o alla funzionalità dell'intervento, nei limiti del quadro economico approvato.

Le economie conseguite a qualsiasi titolo, anche derivanti dai ribassi d'asta, sono accantonate e possono essere eventualmente utilizzate dal soggetto beneficiario nell'ambito dell'intervento, o includendole, a norma di legge, nell'appalto effettuato. Per il singolo intervento, eventuali chiarimenti a riguardo sono forniti, su richiesta del Beneficiario, dalla Regione ad opera del dirigente responsabile dell'intervento della Direzione competente. A seguito dell'erogazione del saldo, qualora il quadro economico finale sia inferiore al contributo regionale, le economie tornano nelle disponibilità programmatorie della Regione.

Rideterminazione delle agevolazioni
Qualora il contributo dovuto in base al quadro economico finale risulti inferiore a quanto attestato in sede di erogazione del saldo, il soggetto beneficiario è tenuto alla restituzione della corrispondente quota parte delle somme in eccedenza erogate.

Qualora invece il quadro economico finale risultasse di importo superiore a quanto attestato in fase di saldo, le somme eccedenti saranno a carico dei soggetti beneficiari e non oggetto di riconoscimento da parte di Regione Lombardia.

Il contributo concesso è soggetto a decadenza in caso di mancato rispetto degli obblighi di pubblicità cui al successivo articolo D.1 "*Obblighi dei soggetti beneficiari".*

D. DISPOSIZIONI FINALI

D.1 Obblighi dei soggetti beneficiari

I soggetti beneficiari sono obbligati a:
a) trasmettere l'accettazione del contributo nelle modalità previste entro e non oltre 15 (quindici) giorni solari e consecutivi dalla data della comunicazione regionale di esito;

b) garantire la copertura della quota di cofinanziamento a proprio carico;

c) realizzare l'intervento in conformità al progetto presentato e ammesso a finanziamento, nel rispetto dei termini stabiliti dal presente bando;

d) acquisire e utilizzare il CUP del singolo intervento negli atti amministrativi, progettuali, contabili, di affidamento, esecuzione, pagamento e rendicontazione, nonché indicare nei giustificativi di spesa e di pagamento il CUP del singolo intervento e, ove tecnicamente possibile, il CUP del programma regionale. In caso di mancata indicazione del CUP, il beneficiario deve procedere alla regolarizzazione secondo le modalità disponibili o fornire adeguata motivazione documentata dell'impossibilità tecnica o oggettiva. La mancata regolarizzazione comporta l'esclusione della relativa spesa qualora, previa richiesta regionale, risulti imputabile al beneficiario;

e) alimentare, ove richiesto, i sistemi di monitoraggio previsti dalla disciplina FUNT, inclusa la BDAP o sistemi collegati, nonché fornire a Regione Lombardia tutti i dati necessari al monitoraggio fisico, procedurale e finanziario;

f) trasmettere la rendicontazione intermedia dal 15 gennaio 2028 ed entro e non oltre il 15 febbraio 2028;

g) trasmettere la rendicontazione finale del progetto dal 1° settembre 2028 ed entro e non oltre il 15 settembre 2028;

h) trasmettere, entro i termini assegnati da Regione Lombardia in sede istruttoria, i chiarimenti, le integrazioni, le regolarizzazioni e gli aggiornamenti della documentazione e dei prospetti necessari alla verifica finale dell'intervento e delle spese rendicontate;

i) conservare, fatte salve le norme in materia di aiuti di Stato e i tempi di conservazione documentale richiesti dalla normativa nazionale vigente, per un periodo di 10 (dieci) anni decorrenti dalla data di pagamento del saldo, la documentazione originale relativa a spesa, pagamento, affidamento, esecuzione, collaudo, rendicontazione e pubblicizzazione dell'intervento;

j) garantire la disponibilità giuridica dell'immobile per l'intera durata dell'intervento e per almeno dieci anni dalla data di erogazione del saldo finale, fatto salvo il rispetto di eventuali termini superiori previsti dalla normativa applicabile;

k) non alienare, cedere, distrarre o modificare la destinazione del bene oggetto di intervento in modo incompatibile con le finalità del bando nei dieci anni successivi alla data di erogazione del saldo finale;

l) garantire, per il periodo di mantenimento previsto dal bando, la gestione e la manutenzione del bene nonché la sua effettiva fruizione turistica secondo le modalità dichiarate in domanda, ferma restando la possibilità di modificare le modalità organizzative senza alterare la destinazione e la finalità turistica dell'intervento, previa comunicazione a Regione Lombardia;

m) evidenziare che il progetto è realizzato con il concorso delle risorse del Ministero del Turismo e di Regione Lombardia, nell'ambito del Fondo Unico Nazionale per il Turismo di conto capitale 2026-2028, assicurando adeguata visibilità al sostegno pubblico ricevuto in tutte le misure di informazione e comunicazione relative all'intervento finanziato;

n) collaborare e consentire i controlli che Regione Lombardia e gli altri soggetti preposti potranno svolgere in relazione alla realizzazione del progetto e al rispetto degli obblighi previsti dal bando.

Il mancato rispetto degli obblighi previsti dal presente articolo può comportare sospensione dell'erogazione, rideterminazione del contributo, revoca o decadenza, totale o parziale, secondo la natura, la gravità e la sanabilità dell'inadempimento e secondo quanto previsto dall'articolo D.2.

D.2 Rinunce e decadenze dei soggetti beneficiari

La rinuncia deve essere comunicata al responsabile del procedimento via PEC all'indirizzo turismo_moda@pec.regione.lombardia.it mediante richiesta sottoscritta digitalmente dal legale rappresentante del soggetto richiedente.

Il contributo è soggetto a decadenza o revoca, totale o parziale, nei casi previsti dalla normativa applicabile, dall'Atto di programmazione FUNT, dal provvedimento di concessione e dal presente bando.

Regione Lombardia dispone la decadenza parziale, la revoca parziale o la rideterminazione del contributo nei casi in cui l'irregolarità riguardi singole spese, quote di intervento o obblighi sanabili, senza compromettere la regolare realizzazione complessiva del progetto.
Rientrano in tale ipotesi, a titolo esemplificativo, le irregolarità relative all'indicazione del CUP in singoli giustificativi di spesa e di pagamento, qualora non sanate nei termini richiesti e non assistite da adeguata motivazione documentata dell'impossibilità tecnica o oggettiva di regolarizzazione

In particolare, Regione Lombardia dispone la decadenza o revoca totale nei seguenti casi:

- rinuncia del soggetto beneficiario;
- mancata accettazione del contributo entro il termine previsto;
- perdita dei requisiti soggettivi o oggettivi di ammissibilità;
- mancato avvio o mancata realizzazione dell'intervento, nonché mancata ultimazione dello stesso entro il 15 settembre 2028;
- mancata presentazione della rendicontazione finale entro il termine previsto dal bando;
- mancata presentazione della rendicontazione intermedia, qualora, anche a seguito della richiesta regionale di regolarizzazione, l'omissione comprometta il raggiungimento degli obiettivi finanziari del programma regionale, il rispetto delle scadenze ministeriali o la possibilità di verificare la regolare prosecuzione e conclusione dell'intervento;
- irregolarità relative all'indicazione del CUP in tutti i giustificativi di spesa e di pagamento, qualora non sanate nei termini richiesti da Regione Lombardia e non assistite da adeguata motivazione documentata dell'impossibilità tecnica o oggettiva di regolarizzazione, con conseguente esclusione delle relative spese;

- omessa alimentazione dei sistemi di monitoraggio richiesti dalla disciplina FUNT, inclusa la BDAP o sistemi collegati;
- mancato rispetto del cronoprogramma procedurale e finanziario, ove tale inadempimento comprometta il rispetto delle scadenze ministeriali;
- rilascio di dichiarazioni mendaci, documentazione falsa o non veritiera;
- ostacolo alle attività di controllo, verifica, monitoraggio o rendicontazione;
- ottenimento di altri contributi pubblici sulle medesime spese in violazione del divieto di cumulo e doppio finanziamento;
- violazione della normativa in materia di aiuti di Stato, contratti pubblici, tracciabilità, lavoro, sicurezza o contratti collettivi nazionali applicabili;
- cessazione definitiva della fruizione turistica o modifica della destinazione del bene incompatibile con le finalità del bando, quando comprometta in modo sostanziale e non sanabile gli obiettivi dell'intervento;
- mancata trasmissione, entro il termine assegnato, dei chiarimenti, delle integrazioni o degli aggiornamenti richiesti in sede di istruttoria finale, qualora tale omissione non consenta di accertare la regolare realizzazione dell'intervento o la complessiva ammissibilità della rendicontazione.

Regione Lombardia può disporre la revoca parziale o la rideterminazione del contributo nei seguenti casi:

- realizzazione parziale dell'intervento, purché la parte realizzata sia funzionale, autonoma, coerente con le finalità del bando e validata da Regione Lombardia;
- riduzione delle spese ammissibili rispetto al quadro economico ammesso;
- accertamento di spese non pertinenti, non congrue, non quietanzate, non tracciabili o non riferibili al CUP;
- mancato rispetto parziale degli obblighi di pubblicità, comunicazione o monitoraggio, ove sanabile e non tale da compromettere la complessiva regolarità del progetto;
- economie o ribassi che riducono il costo effettivo dell'intervento;
- mancato rispetto parziale o temporaneo delle modalità di fruizione dichiarate, ove sanabile e non tale da compromettere stabilmente la finalità turistica dell'intervento.

In caso di rinuncia, revoca o decadenza, totale o parziale, Regione Lombardia procede al recupero delle somme indebitamente percepite, maggiorate degli interessi ove dovuti, calcolati secondo la normativa applicabile.

Restano ferme le eventuali revoche disposte dal Ministero del Turismo ai sensi dell'Atto di programmazione FUNT e gli effetti conseguenti sul rapporto tra Regione Lombardia e soggetto beneficiario.

I crediti nascenti dalla perdita delle agevolazioni previste dal presente atto sono preferiti a ogni altro titolo di prelazione da qualsiasi causa derivante, ad eccezione del privilegio per spese di giustizia e di quelli previsti dall'articolo 2751-bis del codice civile e fatti salvi i diritti preesistenti dei terzi.

D.3 Ispezioni e controlli

Regione Lombardia, anche tramite propri enti o delegati, può disporre in qualsiasi momento ispezioni e controlli presso la sede del beneficiario.

I controlli, svolti da funzionari di Regione Lombardia o loro delegati, sono finalizzati a verificare:
- l'effettiva realizzazione del progetto;
- l'effettiva fruizione turistica del bene oggetto di intervento;
- il rispetto degli obblighi previsti dal bando;
- la veridicità delle dichiarazioni e delle informazioni prodotte dal soggetto beneficiario;
- i documenti presentati.

D.4 Monitoraggio dei risultati

I soggetti beneficiari devono trasmettere a Regione Lombardia i dati necessari al monitoraggio fisico, procedurale e finanziario degli interventi e alimentare, ove richiesto, i sistemi previsti dalla disciplina FUNT, inclusa la BDAP o sistemi collegati.

Il monitoraggio riguarda almeno:
- stato di avanzamento procedurale;
- stato di avanzamento finanziario;
- spese sostenute e quietanzate;
- rispetto del cronoprogramma;
- CUP del singolo intervento;
- quadro economico aggiornato;
- eventuali economie, ribassi o rimodulazioni;
- avanzamento dei lavori;
- collaudo, certificato di regolare esecuzione o documentazione equivalente;
- risultati conseguiti in termini di valorizzazione turistica, accessibilità e fruizione del bene.

Gli indicatori sono richiesti in relazione alla natura del bene e dell'intervento e non costituiscono soglie minime predeterminate, salvo quanto espressamente previsto dal provvedimento di concessione.

Il mancato o irregolare adempimento degli obblighi di monitoraggio può comportare sospensione dei pagamenti, richiesta di integrazioni, rideterminazione, decadenza o revoca del contributo, nei casi previsti dal presente bando e dalla disciplina ministeriale.

In attuazione del disposto normativo nazionale e regionale (articolo 7 del D.Lgs. 7 marzo 2005, n. 82 e articolo 32, comma 2 bis, lettera g della l.r. 1° febbraio 2012, n. 1), è possibile compilare un questionario di customer satisfaction, sia nella fase di adesione che di rendicontazione.
Tutte le informazioni saranno raccolte ed elaborate in forma anonima dal soggetto

responsabile del bando, che le utilizzerà in un'ottica di miglioramento costante delle performance al fine di garantire un servizio sempre più efficace, chiaro ed apprezzato da parte dei potenziali beneficiari.

Al fine di misurare l'effettivo livello di raggiungimento degli obiettivi di risultato collegati a questa misura, gli indicatori individuati sono i seguenti:

- numero di soggetti beneficiari
- investimenti attivati

D.5 Responsabile del procedimento

Il responsabile del procedimento per Regione Lombardia è il Dirigente pro tempore dell'Unità Organizzativa Sviluppo delle filiere del turismo, del design e della moda della Direzione Generale Turismo, marketing territoriale e moda.

D.6 Trattamento dati personali

In attuazione del Codice in materia di protezione dei dati personali (D. Lgs. n. 196/2003, Regolamento UE n. 2016/679 e D.lgs.101/2018), si rimanda all'Informativa sul trattamento dei dati personali di cui all'Allegato 6.

D.7 Pubblicazione, informazioni e contatti

Per informazioni relative **alla fase di adesione, concessione e rendicontazione**:

ENTE	E-mail	Telefono
REGIONE LOMBARDIA	bandi.turismo@regione.lombardia.it	02 6765 0100 dal lunedì al venerdì dalle ore 9.30 alle ore 12.00

Per le richieste di **assistenza tecnica** alla compilazione online e per i quesiti di ordine tecnico sulle procedure informatizzate:

ENTE	E-mail	Telefono
ARIA S.p.A.	bandi@regione.lombardia.it	Numero verde 800.131.151 il numero verde è attivo dal lunedì al sabato, escluso festivi, dalle 8.00 alle 20.00. Al di fuori di questi orari o in caso

		di linee occupate, è sempre disponibile l'assistente virtuale

Per rendere più agevole la partecipazione al bando, in attuazione della l.r. 1° febbraio 2012 n. 1, si rimanda alla scheda informativa, riportata all'allegato 3.

Il presente bando è pubblicato sul Bollettino Ufficiale di Regione Lombardia e sulla piattaforma www.bandi.regione.lombardia.it.

D.8 Diritto di accesso agli atti

Copia del bando e degli atti connessi è custodita e visionabile presso l'Unità Organizzativa Sviluppo delle filiere del turismo, del design e della moda della Direzione Generale Turismo, marketing territoriale e moda.

L'accesso agli atti avviene con le modalità e i tempi previsti nel Titolo II, parte prima della l.r. n. 1/2012.

D.9 Definizioni e glossario

Ai fini del presente bando si forniscono le seguenti definizioni:

Agevolazione: l'agevolazione prevista dal bando è concessa nella forma tecnica di una sovvenzione ed è erogata a fondo perduto.

Bando: il presente avviso, con i relativi allegati.

d.g.r.: la deliberazione di Giunta regionale 29 giugno 2026, n. 6396, avente ad oggetto "Approvazione dei criteri per la partecipazione al programma "Solo in Lombardia" – riqualificazione e valorizzazione di immobili pubblici a fini turistici e proposta di candidatura per il cofinanziamento sul Fondo Unico Nazionale per il Turismo di conto capitale – triennio 2026/2028 (quota 80%)" così come modificata dalla d.g.r. 5 ottobre 2026, n. 6870

Firma elettronica: ai sensi del Regolamento dell'Unione europea n. 910/2014, cosiddetto regolamento "eIDAS" (electronic Identification Authentication and Signature – Identificazione, Autenticazione e Firma elettronica), la sottoscrizione della documentazione utile alla partecipazione al bando potrà essere effettuata con firma digitale o firma elettronica qualificata o firma elettronica avanzata. È ammessa quindi anche la firma con Carta Regionale dei Servizi (CRS) o Carta Nazionale dei Servizi (CNS), purché generata attraverso l'utilizzo di una versione del software di firma elettronica avanzata aggiornato a quanto previsto dal Decreto del Presidente del Consiglio dei Ministri del 22 febbraio 2013 "Regole tecniche in materia di generazione, apposizione e verifica delle firme elettroniche avanzate, qualificate e digitali, ai sensi degli articoli 20, comma 3, 24, comma 4, 28, comma 3, 32, comma 3, lettera b), 35, comma 2, 36, comma 2, e 71".

Soggetto beneficiario: i soggetti destinatari delle agevolazioni concesse a valere sul presente bando, ossia i Comuni lombardi e le Camere di commercio, industria, artigianato e agricoltura della Lombardia che, a seguito della presentazione di un progetto, vengono ammessi al contributo.

Ai fini dell'interpretazione del presente bando, tutti i termini indicati al singolare includono il plurale, e viceversa. I termini che denotano un genere includono l'altro genere, salvo che il contesto o l'interpretazione indichino il contrario.

D.10 Riepilogo date e termini temporali

Dalle ore 12:00 del 10 dicembre 2026 ed entro e non oltre le ore 12:00 del 10 febbraio 2027	**Apertura** e **chiusura** dei termini per la presentazione delle domande
Entro 60 giorni dalla presentazione della domanda	Approvazione del decreto regionale **dell'elenco delle domande ammesse, non ammesse, non valutate**
Entro 15 giorni solari e consecutivi dalla comunicazione regionale di esito	**Accettazione del contributo**
Entro 90 giorni dalla data di accettazione del contributo, salvo diverse disposizioni conseguenti al trasferimento ministeriale o adempimenti amministrativi e contabili regionali	**Erogazione degli anticipi**
Dal 15 gennaio al 15 febbraio 2028	**Rendicontazione intermedia**
Entro e non oltre il 15 settembre 2028	**Ultimazione dell'intervento**
Dal 1° settembre 2028 ed entro e non oltre il 15 settembre 2028	**Presentazione della rendicontazione finale e della richiesta di erogazione del saldo**
A partire dal 2029, salvo diverse disposizioni conseguenti al trasferimento	**Erogazione dei saldi**

ministeriale o adempimenti amministrativi e contabili regionali	

D.11 Allegati/informative e istruzioni

Informativa ai sensi del D.Lgs. 27 novembre 2025, n. 184
Le agevolazioni di cui al presente bando godono di privilegio speciale ai sensi e per gli effetti di cui al comma 6 dell'articolo 17 "Revoche" del D.Lgs. 27 novembre 2025, n. 184.

I documenti che seguono hanno una funzione informativa.

La versione da compilare, se necessario, è quella disponibile sul sito www.bandi.regione.lombardia.it.

ALL. 1 Informativa sul diritto di accesso ai documenti amministrativi

Informativa ai sensi della Legge n. 241/1990
Il diritto di accesso agli atti relativi al bando è tutelato ai sensi della Legge 7 agosto 1990, n. 241 (Nuove norme in materia di procedimento amministrativo e di diritto di accesso ai documenti amministrativi) e dalla legge regionale 1° febbraio 2012, n. 1 (Riordino normativo in materia di procedimento amministrativo, diritto di accesso ai documenti amministrativi, semplificazione amministrativa, potere sostitutivo e potestà sanzionatoria).

Tale diritto consiste nella possibilità di prendere visione, con eventuale rilascio di copia anche su supporti magnetici e digitali, del bando e degli atti connessi, nonché delle informazioni elaborate da Regione Lombardia. L'interessato può accedere ai dati in possesso dell'amministrazione nel rispetto dei limiti relativi alla tutela di interessi giuridicamente rilevanti.

Per la consultazione o la richiesta di copie conformi o in carta libera è possibile presentare domanda scritta agli uffici competenti:

Direzione	Turismo, marketing territoriale e moda
U.O.	Unità Organizzativa Sviluppo delle filiere del turismo, del design e della moda
indirizzo	Piazza Città di Lombardia, 1
telefono	02.6765.6703
e-mail	simona_martino@regione.lombardia.it

La semplice visione e consultazione dei documenti è gratuita, mentre le modalità operative per il rilascio delle copie e i relativi costi di riproduzione sono definiti nel decreto n. 1806/2010, che li determina come segue:

- la copia cartacea costa 0,10 euro per ciascun foglio (formato A4);
- la riproduzione su supporto informatico dell'interessato costa 2,00 euro;
- le copie autentiche sono soggette ad imposta di bollo pari a 16,00 euro ogni quattro facciate. Tale imposta è dovuta fin dalla richiesta, salvo ipotesi di esenzione da indicare in modo esplicito.

Sono esenti dal contributo le pubbliche amministrazioni e le richieste per importi inferiori o uguali a 0,50 euro.

Per maggiori informazioni consultare il sito www.regione.lombardia.it.

ALL. 2 Richiesta di accesso agli atti

RICHIESTA D'ACCESSO AGLI ATTI

(L. 241/1990 e l.r. 1/2012)

□ All'Ufficio Spazio Regione, sede di _____

---

oppure

□ alla Direzione _____

Unità Organizzativa _____/Struttura _____

(indicare se conosciuti)

Il/la sottoscritto/a

cognome* _____

nome* _____

nato/a* il _____ a _____ Prov. (___)

residente* in _____ Prov. (___)

Via _____n._____

e-mail: _____

tel. _____

documento identificativo (all.) _____

□ diretto interessato □ legale rappresentante (all. doc) □ procura da parte (all. doc)

CHIEDE

□ di visionare

□ di estrarne copia in carta semplice o su supporto informatico

□ di estrarne copia conforme in bollo

DOCUMENTAZIONE RICHIESTA (specificare gli elementi necessari per identificare il provvedimento richiesto):

MOTIVO DELL'ACCESSO (articolo 25 Legge n. 241/90):

INDIRIZZO (per comunicazioni/copie):

_____
_____
_____
_____

DICHIARA

□ di essere informato che dovrà previamente versare l'importo dei costi di riproduzione e di invio, come definiti dal decreto regionale n. 1806 del 1° marzo 2010;

□ di conoscere le sanzioni amministrative e penali previste dagli articoli 75 e 76 del D.P.R. n. 445/2000 per l'ipotesi di dichiarazioni mendaci;

□ di aver preso visione dell'informativa per il trattamento dei dati personali forniti con la presente richiesta.

Luogo e data

_____

Firma, per esteso e leggibile

_____

*dati obbligatori

ALL. 3 Scheda informativa bando(*)

TITOLO	
DI COSA SI TRATTA	Il bando "Solo inLombardia – Riqualificazione e valorizzazione di immobili pubblici a fini turistici" (di seguito, per brevità, bando) sostiene i Comuni lombardi e le Camere di commercio, industria, artigianato e agricoltura della Lombardia nella realizzazione di progetti di valorizzazione e riqualificazione di beni immobili di proprietà pubblica, con l'obiettivo di accrescere l'attrattività e l'accessibilità dei territori dal punto di vista turistico. Gli interventi devono essere idonei a generare un rafforzamento strutturale dell'offerta turistica locale, anche in termini di accessibilità, fruibilità e destagionalizzazione, attraverso opere di investimento su immobili pubblici destinati o destinabili a finalità turistiche. Il bando è attuato nell'ambito del programma regionale candidato da Regione Lombardia al Ministero del Turismo a valere sul Fondo Unico Nazionale per il Turismo – conto capitale 2026-2028.
TIPOLOGIA	Bando
CHI PUÒ PARTECIPARE	Possono presentare domanda in forma singola i Comuni lombardi e le Camere di commercio, industria, artigianato e agricoltura della Lombardia che: • sono proprietari del bene immobile oggetto di intervento oppure • dispongono del bene immobile oggetto di intervento, di proprietà del Demanio dello Stato o di altra Amministrazione pubblica, in forza di un titolo giuridico idoneo che ne garantisce la disponibilità per l'intera durata di realizzazione dell'intervento e per almeno dieci anni dalla data di erogazione del saldo finale, fatto salvo il rispetto di eventuali obblighi di mantenimento di durata superiore previsti dalla disciplina applicabile, inclusa quella in materia di aiuti di Stato
RISORSE DISPONIBILI	euro 1.626.544,00
CARATTERISTICHE DELL'AGEVOLAZIONE	L'agevolazione è concessa nella forma di contributo a fondo perduto per spese di investimento, nella misura del 50% delle spese ammissibili, fino a un contributo massimo concedibile pari a euro 300.000,00
DATA APERTURA	Dalle ore 12:00 del 10 dicembre 2026 ed entro e non oltre le ore 12:00 del 10 febbraio 2027
DATA CHIUSURA	
COME PARTECIPARE	Le domande devono essere presentate esclusivamente in forma telematica accedendo al portale Bandi e Servizi raggiungibile all'indirizzo www.bandi.regione.lombardia.it e compilando l'apposita modulistica
PROCEDURA DI SELEZIONE	Valutativa a sportello

<table>
<tr>
<td>INFORMAZIONI E CONTATTI</td>
<td>
Per informazioni relative alla fase di adesione, concessione e liquidazione:
<table>
<tr><th>Ente</th><th>e-mail</th><th>telefono</th></tr>
<tr><td>REGIONE LOMBARDIA</td><td>bandi.turismo@regione.lombardia.it</td><td>02 6765 0100

dal lunedì al venerdì
dalle 9.30
alle 12.00</td></tr>
</table>
Per le richieste di assistenza tecnica alla compilazione on line e per i quesiti di ordine tecnico sulle procedure informatizzate:
<table>
<tr><th>Ente</th><th>e-mail</th><th>telefono</th></tr>
<tr><td>ARIA</td><td>bandi@regione.lombardia.it</td><td>numero verde 800.131.151

il numero verde è attivo dal lunedì al sabato, escluso festivi, dalle 8.00 alle 20.00.
Al di fuori di questi orari o in caso di linee occupate, è sempre disponibile l’assistente virtuale</td></tr>
</table>
</td>
</tr>
</table>

(*) La scheda informativa tipo dei bandi regionali non ha valore legale. Si rinvia al testo del bando per tutti i contenuti completi e vincolanti.

ALL. 4 Istruzioni sulle procedure di presentazione delle domande nei sistemi informativi in uso

FASE DI REGISTRAZIONE/ACCESSO
Per poter presentare una domanda l'utente deve innanzitutto accedere al sistema informativo tramite apposite credenziali d'accesso. Nel caso non ne fosse in possesso, l'utente deve registrarsi seguendo la procedura prevista e illustrata su ogni piattaforma telematica. Secondo le ultime disposizioni di legge, le credenziali di accesso generalmente accettate dai sistemi regionali sono SPID e CNS/CIE (l'utilizzo delle cosiddette "credenziali deboli", userid e password è ammesso solo in casi eccezionali e in dismissione).

FASE DI PROFILAZIONE
Una volta ultimata la fase di registrazione, in molti casi l'utente deve "profilarsi" al sistema (ovvero specificare con che ruolo vi accede) inserendo le informazioni richieste; spesso è possibile che uno stesso utente registrato possa agire con diversi profili a seconda dei casi (es.: come privato cittadino o come rappresentante di un ente o azienda). Ogni profilo può dare accesso a differenti funzionalità del sistema.
Anche le fasi di profilazione cambiano a seconda dei sistemi a cui ci si collega.

FASE DI VALIDAZIONE
Prima di procedere alla presentazione della domanda, potrebbe essere necessario attendere la validazione del profilo. La verifica della correttezza dei dati inseriti all'interno del sistema informativo è a cura esclusiva e di diretta responsabilità del soggetto richiedente.

FASE DI COMPILAZIONE
L'utente deve compilare on line il modulo di richiesta del contributo. Al termine della compilazione e prima dell'acquisizione definitiva della domanda, il sistema informativo genera un modulo di adesione che deve essere opportunamente sottoscritto dal soggetto richiedente mediante apposizione di firma digitale, firma elettronica qualificata o firma elettronica avanzata (a seconda di come richiesto nel bando). Ove richiesto sarà necessario caricare a sistema come allegati la documentazione e le dichiarazioni indicate nel bando. Le dichiarazioni da presentare dovranno essere opportunatamente sottoscritte con le medesime modalità del modulo di adesione.

Nota Bene: nel caso in cui l'utente possa assumere diversi "profili" è importante che esso verifichi con quale sta agendo in quel momento ed eventualmente cambi ruolo se necessario (es.: un utente che si collega e agisce da privato cittadino non potrà compilare una richiesta per conto dell'azienda che rappresenta se prima non effettua un cambio profilo).

FASE DI INVIO DELLA RICHIESTA
Dopo aver completato e sottoscritto la domanda di adesione, ove previsto il richiedente dovrà procedere all'assolvimento degli obblighi dell'imposta di bollo. Una volta conclusa tale operazione, potrà quindi trasmettere per via telematica la domanda di partecipazione al bando. Il sistema provvederà a protocollarla comunicando il numero di protocollo ad essa associato.

ALL. 5 Firma Elettronica

Il Regolamento (UE) n. 910/2014 del Parlamento europeo e del Consiglio, del 23 luglio 2014, ha sancito il mutuo riconoscimento delle firme digitali europee. Il Regolamento (articolo 25,3), conferma che "Una firma elettronica qualificata basata su un certificato qualificato rilasciato in uno Stato membro è riconosciuta quale firma elettronica qualificata in tutti gli altri Stati membri". La firma elettronica qualificata, definita come una "una firma elettronica avanzata creata da un dispositivo per la creazione di una firma elettronica qualificata e basata su un certificato qualificato per firme elettroniche", corrisponde alla firma digitale italiana. A decorrere dall'1 luglio 2016 con la piena efficacia del Regolamento eIDAS (n. 910/2014) diviene obbligatorio per tutte le pubbliche amministrazioni che accettano firme digitali (o qualificate) accettare tutti i formati definiti nella DECISIONE DI ESECUZIONE (UE) 2015/1506 DELLA COMMISSIONE dell'8 settembre 2015.

Inoltre

1. EIDAS disciplina ancora la Firma Elettronica Avanzata. In particolare, l'articolo 26 del Regolamento Europeo 910/2014 indica "Una firma elettronica avanzata soddisfa i seguenti requisiti:

   a) è connessa unicamente al firmatario;

   b) è idonea a identificare il firmatario;

   c) è creata mediante dati per la creazione di una firma elettronica che il firmatario può, con un elevato livello di sicurezza, utilizzare sotto il proprio esclusivo controllo;

   d) è collegata ai dati sottoscritti in modo da consentire l'identificazione di ogni successiva modifica di tali dati.

2. Il CAD continua a riconoscere il valore della Firma Elettronica Avanzata nell'articolo 21 comma 2 "Il documento informatico sottoscritto con firma elettronica avanzata, qualificata o digitale, formato nel rispetto delle regole tecniche di cui all'articolo 20, comma 3, ha altresì l'efficacia prevista dall'articolo 2702 del codice civile".

3. Il DPCM del 22 febbraio 2013 è ancora in vigore e all'articolo 61 comma 2 recita: "L'utilizzo della Carta d'Identità Elettronica, della Carta Nazionale dei Servizi, del documento d'identità dei pubblici dipendenti (Mod. ATe), del passaporto elettronico e degli altri strumenti ad essi conformi sostituisce, nei confronti della pubblica amministrazione, la firma elettronica avanzata ai sensi delle presenti regole tecniche per i servizi e le attività di cui agli articoli 64 e 65 del codice."

Nei bandi in emanazione dal 1° gennaio 2017 devono essere richiamate le norme previste dal Regolamento (UE) n. 910/2014 per quanto concerne la firma elettronica dei documenti prodotti.

ALL.6 Informativa relativa al trattamento dei dati personali

Ai sensi dell'art. 13 del Regolamento Europeo 2016/679 PER IL SERVIZIO "BANDO SOLO INLOMBARDIA – Riqualificazione e valorizzazione di immobili pubblici a fini turistici "

Il presente documento ha lo scopo di informarLa circa la liceità e le finalità del trattamento dei dati personali da Lei forniti e che le operazioni di trattamento avverranno nel pieno rispetto dei principi di correttezza e trasparenza nonché di tutela della Sua riservatezza e dei Suoi diritti.
Pertanto, in armonia con quanto previsto dal Regolamento Europeo 2016/679 (di seguito "Regolamento"), dal D.lgs. 30 giugno 2003, n. 196 così come modificato dal D.lgs. 10 agosto 2018, n. 101 (di seguito il "Codice Privacy"), Le forniamo le seguenti, precise e chiare informazioni sul trattamento dei dati personali, secondo le prescrizioni di cui all'art. 13 del Regolamento.

1. **Il Titolare del trattamento.**

Il Titolare del trattamento è l'ente pubblico Regione Lombardia, con sede in Piazza Città di Lombardia,1 - 20124 Milano.

2. **Finalità e base giuridica del trattamento.**

La informiamo che durante le operazioni di trattamento saranno raccolte le seguenti categorie di dati personali, per le finalità e secondo le basi giuridiche di seguito indicate:

Finalità	**Base giuridica**	**Categorie di dati personali**
I dati personali sono trattati nell'ambito della procedura di assegnazione ed erogazione di contributi per la realizzazione di progetti di valorizzazione e riqualificazione di beni immobili di proprietà pubblica, con l'obiettivo di accrescere l'attrattività e l'accessibilità dei territori dal punto di vista turistico	Il trattamento è necessario per l'esecuzione di un compito di interesse pubblico o l'esercizio di pubblici poteri di cui è investito il Titolare (art. 6 (1) lett. e) del GDPR), nonchè dell'art. 2-ter del Codice Privacy. • Legge 30 dicembre 2021, n. 234, art. 1, commi 368, 369 e 369-bis, istitutiva del Fondo Unico Nazionale per il Turismo di conto capitale; • Legge 30 dicembre 2025, n. 199, di rifinanziamento del FUNT conto capitale 2026-2028; • Decreto del Ministro del Turismo, prot. n. 39068 del 18	Dati comuni: nome e cognome, codice fiscale, indirizzo e-mail, n. telefono, ID online, dei legali rappresentanti dei Comuni e delle CCIAA

	marzo 2026, recante disposizioni applicative per l'attuazione e il riparto delle risorse FUNT; • Atto di programmazione triennale del FUNT conto capitale 2026-2028, prot. n. 43832 del 26 marzo 2026; • decreto del Ministro del Turismo n. 82687 del 27 maggio 2026, recante ripartizione alle Regioni e Province autonome delle risorse FUNT; • Articoli 70 e 71, legge regionale n. 27/2015 "Politiche regionali in materia di turismo e attrattività del territorio Lombardo" • d.g.r 29 giugno 2026, n. 6396 avente ad oggetto "Approvazione dei criteri per la partecipazione al programma "Solo in Lombardia" – riqualificazione e valorizzazione di immobili pubblici a fini turistici e proposta di candidatura per il cofinanziamento sul fondo unico nazionale per il turismo di conto capitale – triennio 2026 /2028 (quota 80%)" • Decreto del Ministro del Turismo n. 1333962 del 4 settembre 2026, recante concessione a valere sulla quota 80% del Fondo Unico Nazionale per il Turismo di conto capitale - 2026-2028 • DGR n. 6870/2026 "Presa d'atto dell'assegnazione delle risorse FUNT conto capitale 2026-2028 al Programma "Solo InLombardia – Riqualificazione e valorizzazione di immobili pubblici a fini turistici". (DGR n. XII/6396 del 29 giugno	

	2026). Approvazione dei criteri aggiornati”	

3. **Processo decisionale interamente automatizzato, compresa la profilazione.**

I dati personali non saranno oggetto di alcun processo decisionale interamente automatizzato, ivi compresa la profilazione.

4. **Obbligo del conferimento di dati personali. Conseguenze in caso di un eventuale rifiuto.**

Il conferimento dei dati personali è necessario e pertanto l'eventuale rifiuto a fornirli in tutto o in parte può dar luogo all'impossibilità per il Titolare di svolgere correttamente tutti gli adempimenti, tra cui l'esecuzione di un compito di interesse pubblico o l'esercizio di pubblici poteri di cui è investito.

5. **Comunicazione e diffusione a terzi di dati personali.**

I destinatari dei Suoi dati personali sono stati adeguatamente istruiti per poter trattare i Suoi dati personali, e assicurano il medesimo livello di sicurezza offerto dal Titolare.

I Suoi dati potranno essere comunicati, per obblighi di legge o per finalità istituzionali, ad altri Titolari autonomi di trattamento dei dati, tra cui enti pubblici quale il Ministero del Turismo per le finalità e gli adempimenti di cui al Fondo Unico Nazionale per il Turismo di conto capitale 2026-2028

I dati personali vengono comunicati a soggetti terzi (es. fornitori), in qualità di Responsabili del trattamento, appositamente nominati, che forniscono al Titolare del trattamento prestazioni o servizi strumentali alle finalità indicate nella presente informativa.

Il Titolare del trattamento ha nominato come Responsabile del trattamento ARIA S.p.A. per la gestione della piattaforma informatica Bandi e Servizi e del sistema di gestione documentale EDMA.

6. **Trasferimenti di dati personali al di fuori dello Spazio Economico Europeo.**

I dati personali non verranno trasferiti al di fuori dello Spazio Economico Europeo.

7. **Tempi di conservazione.**

I dati personali saranno conservati dalla data di presentazione della domanda fino al decimo anno successivo alla data di presentazione della rendicontazione, periodo nel quale possono essere effettuati controlli successivi alla concessione ed erogazione dei contributi o utile in caso di eventuale contenzioso ex art. 2220 del codice civile.

Sono fatti salvi, comunque, i tempi di conservazione dei dati personali previsti per

l’ulteriore finalità di archiviazione dei documenti ai sensi di quanto indicato dalla normativa di riferimento e conformemente a quanto previsto dal «Quadro di Classificazione e Massimario di selezione per la conservazione e lo scarto» approvato con Decreto n. 4413 del 7 aprile 2026 e s.m.i., che prevede la conservazione per un tempo di 10 anni.

8. I diritti degli interessati.

Lei potrà esercitare, in ogni momento, ove applicabili, i diritti di cui agli artt. da 15 a 22 del Regolamento UE 679/2016, attraverso una richiesta da inoltrare all'attenzione del Titolare del trattamento.

Tuttavia, Le specifichiamo che, in base a determinate misure legislative introdotte dal diritto nazionale, il Titolare del trattamento, in alcune circostanze, potrà limitare la portata degli obblighi e dei diritti, così come precisato dall’art. 23 del Regolamento e dall’art. 2-undecies del Codice Privacy.

Di seguito i diritti riconosciuti:

- **Diritto di accesso (art. 15)**
- **Diritto alla rettifica (art. 16)**
- **Diritto alla limitazione del trattamento (art. 18)**
- **Diritto di opposizione (artt. 21 e 22)**

Il Titolare del trattamento potrà essere contattato al seguente indirizzo: turismo_moda@pec.regione.lombardia.it

oppure a mezzo posta raccomandata all'indirizzo Piazza Città di Lombardia 1, 20124 Milano, all'attenzione della Direzione Generale Turismo, Marketing territoriale e Moda.

9. Reclamo all’Autorità di controllo.

Qualora ritenga che il trattamento dei dati personali avvenga in violazione di quanto previsto dalla normativa vigente, Lei ha il diritto di proporre reclamo al Garante (www.garanteprivacy.it), come previsto dall'art. 77 del Regolamento, o di adire le opportune sedi giudiziarie ai sensi art. 79 del Regolamento.

10. Il Responsabile della Protezione dei Dati.

Il Titolare del trattamento ha nominato un Responsabile della Protezione dei dati (RPD) che potrà essere contattato al seguente indirizzo e-mail: rpd@regione.lombardia.it.

11. Modifiche.

Il Titolare si riserva di aggiornare la presente informativa, anche in vista di future modifiche della normativa in materia di protezione dei dati personali.

ALL.7 Istruzioni per la compilazione delle dichiarazioni de minimis

Sezione A: come individuare il beneficiario – il concetto di "controllo" e l'impresa unica.

Le regole europee stabiliscono che, ai fini della verifica del rispetto dei massimali, "le entità controllate (di diritto o di fatto) dalla stessa entità debbano essere considerate come un'unica impresa beneficiaria". Ne consegue che nel rilasciare la dichiarazione de minimis si dovrà tener conto **degli aiuti ottenuti** nel triennio di riferimento **non solo dall'impresa richiedente**, ma **anche da tutte le imprese**, a monte o a valle, **legate ad essa** da un rapporto di collegamento (controllo), nell'ambito dello stesso Stato membro. Fanno eccezione le imprese tra le quali il collegamento si realizza attraverso un ente pubblico, che sono prese in considerazione singolarmente. Fanno eccezione anche le imprese tra le quali il collegamento si realizza attraverso persone fisiche, che non dà luogo all'impresa unica.

Il rapporto di collegamento (controllo) può essere anche **indiretto**, cioè può sussistere anche per il tramite di un'impresa terza.

Articolo 2, paragrafo 2 Regolamento (UE) n. 2831/2023

Ai fini del presente regolamento, s'intende per impresa unica l'insieme delle imprese fra le quali esiste almeno una delle relazioni seguenti:

a) un'impresa detiene la maggioranza dei diritti di voto degli azionisti o soci di un'altra impresa;
b) un'impresa ha il diritto di nominare o revocare la maggioranza dei membri del consiglio di amministrazione, direzione o sorveglianza di un'altra impresa;
c) un'impresa ha il diritto di esercitare un'influenza dominante su un'altra impresa in virtù di un contratto concluso con quest'ultima oppure in virtù di una clausola dello statuto di quest'ultima;
d) un'impresa azionista o socia di un'altra impresa controlla da sola, in virtù di un accordo stipulato con altri azionisti o soci dell'altra impresa, la maggioranza dei diritti di voto degli azionisti o soci di quest'ultima.

Le imprese fra le quali intercorre una delle relazioni di cui al primo comma, lettere da a) a d), per il tramite di una o più altre imprese sono anch'esse considerate un'impresa unica.

Pertanto, qualora l'impresa richiedente faccia parte di un'impresa unica così definita, ciascuna impresa ad essa collegata (controllata o controllante) dovrà fornire le informazioni relative al rispetto del massimale, facendo sottoscrivere al proprio legale rappresentante una dichiarazione sostitutiva di atto di notorietà. Tali dichiarazioni dovranno essere allegate alla domanda da parte dell'impresa richiedente.

Sezione B: rispetto del massimale.

Quali agevolazioni indicare?

Devono essere riportate tutte le agevolazioni ottenute in de minimis ai sensi di qualsiasi regolamento europeo relativo a tale tipologia di aiuti, specificando, per ogni aiuto, a quale regolamento faccia riferimento (agricoltura, pesca, SIEG o generale).

Nel caso di **aiuti concessi in forma diversa dalla sovvenzione** (ad esempio, come prestito agevolato o come garanzia), dovrà essere indicato **l'importo dell'equivalente sovvenzione**, come risulta dall'atto di concessione di ciascun aiuto.

In relazione a ciascun aiuto deve essere rispettato il massimale triennale stabilito dal regolamento di riferimento e nell'avviso.

Un'impresa può essere beneficiaria di aiuti ai sensi di più regolamenti de minimis; a ciascuno di tali aiuti si applicherà il massimale pertinente, con l'avvertenza che l'importo totale degli aiuti de minimis ottenuti in ciascun triennio di riferimento non potrà comunque superare il tetto massimo più elevato tra quelli cui si fa riferimento.

Inoltre, qualora l'importo concesso sia stato nel frattempo anche **liquidato a saldo**, l'impresa potrà dichiarare anche questo importo effettivamente ricevuto se di valore diverso (inferiore) da quello concesso. **Fino al momento in cui non sia intervenuta l'erogazione a saldo, dovrà essere indicato solo l'importo concesso.**

Periodo di riferimento:
il massimale ammissibile stabilito nell'avviso si riferisce all'arco di tre anni.

Il caso specifico delle fusioni, acquisizioni e trasferimenti di rami d'azienda:
nel caso specifico in cui l'impresa richiedente sia incorsa in vicende di **fusioni o acquisizioni** (articolo 3(8) del Regolamento (UE) n. 2831/2023) tutti gli aiuti de minimis accordati alle imprese oggetto dell'operazione devono essere sommati.

In questo caso la tabella andrà compilata inserendo anche il de minimis ottenuto dall'impresa/dalle imprese oggetto di acquisizione o fusione.

Nel caso specifico in cui l'impresa richiedente origini da operazioni di **scissione** (articolo 3(9) del Regolamento (UE) n. 2831/2023) di un'impresa in due o più imprese distinte, si segnala che l'importo degli aiuti de minimis ottenuti dall'impresa originaria deve essere **attribuito** all'impresa che acquisirà le attività che hanno beneficiato degli aiuti o, se ciò non è possibile, deve essere suddiviso proporzionalmente al valore delle nuove imprese in termini di capitale investito.

Valutazioni caso per caso dovranno essere effettuate per la fattispecie di un trasferimento di un ramo d'azienda che, configurato come operazione di acquisizione, determina il trasferimento del de minimis in capo all'impresa che ha effettuato l'acquisizione, se l'aiuto de minimis era imputato al ramo d'azienda trasferito. Viceversa, nel caso in cui un trasferimento di ramo d'azienda si configuri come un'operazione di cessione, l'impresa che ha ceduto il ramo può dedurre dall'importo dichiarato l'aiuto de minimis imputato al ramo ceduto.

ALL. 8 Modulo per la dichiarazione degli aiuti de minimis (impresa unica) di cui all'articolo 2.2 lettere c) e d) del Regolamento (UE) n. 2831/2023

Il legale rappresentante di ogni impresa candidata a ricevere un aiuto in regime de minimis è tenuto a sottoscrivere una dichiarazione – rilasciata ai sensi dell'articolo 47 del D.P.R. n. 445/2000 – **che attesti il perimetro di soggetti che esercitano un'influenza dominante o il controllo della maggioranza dei diritti di voto a monte o a valle rispetto all'Impresa /Libero Professionista richiedente conformemente a quanto previsto all'articolo 2 paragrafo 2 lettere c) e d) del Regolamento (UE) n. 2831/2023:**

Articolo 2, paragrafo 2 Regolamento n. 2831/2023/UE
Ai fini del presente regolamento, s'intende per «impresa unica» l'insieme delle imprese fra le quali esiste almeno una delle relazioni seguenti:
un'impresa detiene la maggioranza dei diritti di voto degli azionisti o soci di un'altra impresa;
un'impresa ha il diritto di nominare o revocare la maggioranza dei membri del consiglio di amministrazione, direzione o sorveglianza di un'altra impresa;
un'impresa ha il diritto di esercitare un'influenza dominante su un'altra impresa in virtù di un contratto concluso con quest'ultima oppure in virtù di una clausola dello statuto di quest'ultima;
un'impresa azionista o socia di un'altra impresa controlla da sola, in virtù di un accordo stipulato con altri azionisti o soci dell'altra impresa, la maggioranza dei diritti di voto degli azionisti o soci di quest'ultima.
Le imprese fra le quali intercorre una delle relazioni di cui al primo comma, lettere da a) a d), per il tramite di una o più altre imprese sono anch'esse considerate un'impresa unica.

Con riferimento alle relazioni di cui alle suddette lettere a) e b) valgono le visure attestate dal Registro Nazionale Aiuti (di cui alla Legge n. 234/2012 articolo 52 e relativo decreto n. 115/2017) sia con riferimento al perimetro di impresa considerato, come risultante dal registro delle imprese, sia con riferimento agli aiuti ivi registrati per ogni impresa. Tali verifiche saranno effettuate quindi d'ufficio dall'Amministrazione sulla base delle risultanze di RNA. Pertanto, per maggiore completezza, rispetto a tali dati riguardante l'impresa candidata e le imprese facenti parte del perimetro di impresa unica, si prega di visionare la sezione trasparenza del Registro Nazionale Aiuti (RNA):
https://www.rna.gov.it/RegistroNazionaleTrasparenza/faces/pages/TrasparenzaAiuto.jspx.

Con riferimento all'articolo 2359 del Codice Civile (di seguito riportato nel box sottostante) si precisa che l'articolo 2 paragrafo 2 lettera c) del Regolamento *de minimis* corrisponde al punto 3) dell'articolo 2359, mentre la lettera d) dell'articolo 2 paragrafo 2 del *de minimis* corrisponde al punto 2) del predetto articolo del Codice Civile

Articolo 2359 cc
Sono considerate società controllate:

1) le società in cui un'altra società dispone della maggioranza dei voti esercitabili nell'assemblea ordinaria;
2) le società in cui un'altra società dispone di voti sufficienti per esercitare un'influenza dominante nell'assemblea ordinaria;
3) le società che sono sotto influenza dominante di un'altra società in virtù di particolari vincoli contrattuali con essa[(1)].
Ai fini dell'applicazione dei numeri 1) e 2) del primo comma si computano anche i voti spettanti a società controllate, a società fiduciarie e a persona interposta: non si computano i voti spettanti per conto di terzi.
Sono considerate collegate le società sulle quali un'altra società esercita un'influenza notevole. L'influenza si presume quando nell'assemblea ordinaria può essere esercitato almeno un quinto dei voti ovvero un decimo se la società ha azioni quotate in mercati regolamentati[(2)].
Note:
[(1)]Si configura un controllo esterno di una società su di un'altra e ciò in virtù di determinati vincoli contrattuali.
[(2)]Comma così modificato dall'articolo 8 D.Lgs. 28 dicembre 2004, n. 310.

Informazioni a titolo esemplificativo per una valutazione caso per caso di tali fattispecie:

Per contratto concluso tra imprese che possa creare un legame di influenza dominante, si possono citare i contratti di franchising, i contratti di distribuzione in esclusiva, i contratti di rete, alcuni contratti di partenariato, alcuni contratti ove vengono disciplinati i rapporti in un consorzio a rilevanza esterna. Dal momento che non tutti i contratti menzionati hanno le caratteristiche sufficienti per instaurare un rapporto di influenza dominante tra imprese, ai fini della dichiarazione di cui sopra, e del relativo controllo, l'impresa dichiarante deve valutare se tali clausole dei contratti, di cui fosse parte contraente, abbiano i connotati di creare -a monte o a valle- anche un rapporto di controllo stabile, continuativo e determinante sulle principali scelte aziendali (forma di eterodeterminazione dell'attività dell'impresa in forza di vincoli contrattuali esterna alla stessa). Pertanto, non conta la forma iuris del contratto ma il contenuto dello stesso e delle obbligazioni create dal contratto come forma di controllo esterno dell'impresa slegato dal possesso della maggioranza dei voti.

Per patto parasociale, si rinvia alla definizione di cui all'articolo 2341-bis c.c. secondo cui "i patti, in qualunque forma stipulati, che al fine di stabilizzare gli assetti proprietari o il governo della società: a) hanno per oggetto l'esercizio del diritto di voto nelle società per azioni o nelle società che le controllano; b) pongono limiti al trasferimento delle relative azioni o delle partecipazioni in società che le controllano; c) hanno per oggetto o per effetto l'esercizio anche congiunto di un'influenza dominante su tali società, non possono avere durata superiore a cinque anni e si intendono stipulati per questa durata anche se le parti hanno previsto un termine maggiore; i patti sono rinnovabili alla scadenza. Qualora il patto non preveda un termine di durata, ciascun contraente ha diritto di recedere con un preavviso di centottanta giorni". Anche in questo caso, il patto parasociale deve essere valutato nel merito del proprio contenuto, ai fini di determinare se sia in grado di instaurare un rapporto di controllo stabile, continuativo e determinante sulle principali scelte aziendali.

ALL. 9 Istruzioni sull'applicazione dell'imposta di bollo

L'imposta di bollo è un'imposta indiretta regolamentata dal D.P.R. 26 ottobre 1972 n. 642, che rappresenta il principale riferimento in materia. In particolare, l'allegato A identifica gli atti, i documenti e i registri soggetti all'imposta di bollo fin dall'origine mentre nell'allegato B elenca le casistiche che ne sono esenti in modo assoluto. Tale normativa ha subito negli anni modifiche e integrazioni, oltre ad aggiornamenti delle tariffe applicate.

L'articolo 3 dell'allegato A - Tariffa (parte I) del D.P.R. impone l'obbligo di versamento dell'imposta di bollo, per un importo predefinito di 16,00 euro, nel caso di istanze, petizioni, ricorsi e relative memorie diretti agli uffici e agli organi, anche collegiali, dell'Amministrazione dello Stato, delle Regioni, delle Province, dei Comuni, loro consorzi e associazioni, delle comunità montane e delle unità sanitarie locali, nonché agli enti pubblici in relazione alla tenuta di pubblici registri, tendenti ad ottenere l'emanazione di un provvedimento amministrativo o il rilascio di certificati, estratti, copie e simili.

In caso di **aggregazione di soggetti pubblici e privati** l'imposta di bollo deve essere versata.

In caso di **beneficiari "plurimi"** nel fac-simile della domanda allegata al bando ciascun beneficiario dovrà dichiarare: "di essere esente dal pagamento dell'imposta di bollo ai sensi della Legge … articolo ... /di aver assolto al pagamento dell'imposta di bollo di … euro ai sensi del D.P.R. n. 642/1972 - o valore stabilito dalle successive normative".

Esenzioni dagli obblighi di bollo
L'elenco che segue è da considerarsi non esaustivo per quanto attiene i riferimenti ad eventuali leggi speciali che ampliano la base di esenzione prevista dall'allegato B del D.P.R. n. 642/1972

▪ **Cittadini** che presentano domande per il conseguimento di sussidi o per l'ammissione in istituti di beneficienza e relativi documenti (allegato B articolo 8.3);

▪ **Enti pubblici** per atti e documenti posti in essere da amministrazioni dello Stato, Regioni, Province, Comuni, loro consorzi e associazioni, nonché comunità montane sempreché vengano tra loro scambiati (allegato B articolo 16);

▪ **Società agricole** (allegato B articolo 21 bis);

▪ **Società cooperative** (allegato B articolo 16; Legge n. 427/93 articolo 66.6 bis);

▪ **Cooperative sociali** (Legge n. 266/1991 articolo 8);

▪ **ONLUS e federazioni sportive** (allegato B articolo 27 bis).